

INPS

DETERMINAZIONE N. 90 del 2.5 MAG. 2017

INPS - UFF. OO.CC. - Pervenuto 25 MAG. 2017

OGGETTO: Piano della Vigilanza Documentale 2017

IL PRESIDENTE

Visto il DPR 30 aprile 1970 n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

Visto il Decreto Legislativo del 30 giugno 1994 n. 479 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

Visto l'art. 7, comma 8, del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122;

Visto il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il Prof. Tito Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.M. del 13 gennaio 2017 con il quale è stata nominata la dott.ssa Gabriella Di Michele, direttore generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Istituto adottato con determinazione presidenziale n. 89 del 30 giugno 2016, come modificato con determinazioni presidenziali n. 100 del 27 luglio 2016 e n. 132 del 12 ottobre 2016;

Visto l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS adottato con determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016, come modificato con determinazione presidenziale n. 13 del 24 gennaio 2017;

Vista la Relazione Programmatica per gli anni 2017/2019 approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 5 del 19 aprile 2016;

Vista la circolare 179/2016 con la quale si è dato avvio al processo di programmazione e budget delle Strutture territoriali per la definizione del Piano degli obiettivi 2017;

Visto il Piano della Performance 2016/2018 approvato con determinazione presidenziale n. 73 del 24 maggio 2016;

Visto il Piano della Performance 2017/2019 approvato con determinazione presidenziale n. 79 del 21 aprile 2017;

Vista la relazione predisposta dalla Direzione generale;

Su proposta del Direttore generale

DETERMINA

di adottare il Piano della Vigilanza Documentale per l'anno 2017 che, allegato alla presente, costituisce parte integrante della determinazione medesima.

445
Direzione centrale
Segreteria Unica Tecnica Normativa
Area Coordinamento delle attività
di segreteria degli Organismi collegiali
Per copia conforme all'originale che si invia per l'esecuzione
Alla D.G. ENTRATE E RECUPERO CREDITO

Il Direttore

IL PRESIDENTE
Prof. Tito Michele Boeri

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



PIANO VIGILANZA DOCUMENTALE 2017

Determinazione del volume di accertato e del contributo alla riduzione del debito pubblico derivante dalle attività di Vigilanza Documentale per l'anno 2017

Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. MO.VI.DO. (Monitoraggio Vigilanza Documentale).....	4
3. RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2016	6
4. LINEE GUIDA PER IL 2017	9
5. CONTROLLO ESONERO CONTRIBUTIVO BIENNALE/TRIENNALE (TUTOR 6Y).....	11
6. CONTROLLO ULTERIORI AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	23
7. CONTROLLO CONGUAGLIO ANF - TUTOR ANF	27
8. CONTROLLO ULTERIORI CONGUAGLI (PROCEDURA C.A.S.CO.).....	30
9. PROGETTO E.L.S.A.: Emersione Lavoro Sommerso Aziende	32
10. PROGETTO FROZEN: CONTRASTO ALLA SIMULAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO.....	36
11. PROGETTO FAL.CO.: CONTRASTO ALLE INDEBITE COMPENSAZIONI	39
12. ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO AZIENDE AGRICOLE	41
13. PEGASO (Contribuzione Virtuale in Edilizia)	44
14. RACE (Recupero Addizionale Cassa integrazione Entrate).....	45
15. VOLUME DI ACCERTATO PER L'ANNO 2017	48
16. ATTIVITÀ SPERIMENTALI.....	55

1. PREMESSA

Seguendo gli indirizzi gestionali e le indicazioni di cui al Piano della Performance 2017/2019, approvato con determinazione Presidenziale n. 79 del 21 aprile 2017, la Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti ha stilato il presente Piano della Vigilanza Documentale con il quale si provvede ad illustrare **le linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo *on desk*** e a definire uno specifico obiettivo, collegato al **volume dell'accertato contributivo e alle minori uscite** per ogni singola struttura territoriale, da realizzare nell'anno 2017.

L'attività di analisi del rischio svolta della DC Entrate e Recupero Crediti

Al fine di rendere sempre più efficace il *targeting* della Vigilanza Documentale e supportare in maniera adeguata i funzionari addetti a tale dinamica, complessa e polimorfa attività, la DC Entrate e Recupero Crediti sta svolgendo **centralmente** una serie di **verifiche sperimentali** che in corso d'anno consentiranno di individuare, attraverso un'accurata e concreta attività di analisi dei rischi, le fattispecie caratterizzate da maggiore pericolosità in termini di evasione/omissione contributiva che costituiranno l'oggetto "qualificato" dell'attività territoriale **da svolgersi nel corso dei prossimi anni**.

Tale attività permetterà la redazione di **programmi pluriennali di controlli** ovvero di programmare operativamente sul territorio controlli *on desk* sempre più "qualificati" in termini di efficacia poiché già oggetto di un esame di **proficità comparata** che ha visto privilegiare le tipologie di controllo da cui possano scaturire maggiori importi in termini di accertato/riscosso ovvero contributo alla riduzione del debito pubblico e tralasciare le situazioni poco significative o di natura esclusivamente formale aventi scarsa rilevanza economica. L'attività d'intelligence consentirà, quindi, di accrescere i volumi di accertato e di ridurre le uscite per prestazioni e/o agevolazioni nel corso degli anni.

Parallelamente, quindi, alle attività "di produzione", gestite dalle strutture territoriali dislocate sul territorio e delle quali si dirà ampiamente nel prosieguo, la DCERC attraverso un nucleo d'intelligence formato da funzionari dislocati sul territorio e specifici gruppi di lavoro all'uopo dedicati ha attualmente allo studio l'analisi di specifiche situazioni di rischio che saranno rese note e tratteggiate nell'ultimo paragrafo.

Sviluppi procedurali

L'attività suddetta, oltre a presiedere alla selezione delle casistiche e dei soggetti da sottoporre a

controllo nei prossimi anni, è altresì rivolta a **sviluppare e mettere a disposizione gli adeguati strumenti informatici** necessari a supportare concretamente l'operatività dei funzionari addetti alla Vigilanza Documentale che, nell'ambito dei controlli on desk, possono trovarsi nella necessità di dover determinare direttamente il *quantum* della contribuzione previdenziale omessa dal soggetto contribuente.

Come noto, il carico contributivo è costituito da quote percentuali della retribuzione (nel caso di rapporti di lavoro subordinato) o del reddito di lavoro (nel caso di lavoro autonomo, in collaborazione o associato). Il funzionario preposto, pertanto, per calcolare l'ammontare dei contributi che il soggetto obbligato è tenuto a versare all'Inps, ai fini della regolarizzazione della propria posizione assicurativa, deve correttamente governare le variabili costituite dalla **base imponibile** e dalle **aliquote previdenziali**.

Nonostante tale intrinseca complessità, l'Istituto dispone di collaudati strumenti informatici che, elaborando tutte le necessarie variabili, restituiscono l'aliquota corretta da applicare alla fattispecie di volta in volta trattata. **Tali applicativi entreranno a pieno titolo a far parte dei necessari ausili per il personale addetto alle attività di Vigilanza Documentale.**

In particolare, per consentire ai funzionari addetti alla Vigilanza Documentale la corretta determinazione dell'imponibile da assoggettare a contribuzione, saranno loro forniti:

- un'applicazione che, basandosi sulla disciplina contrattuale collettiva e le tabelle dei contratti maggiormente rappresentativi, permette di calcolare l'imponibile contributivo dei lavoratori subordinati;
- una procedura in grado di semplificare e velocizzare il calcolo della contribuzione non versata per evasione od omissione contributiva e la gestione dei relativi crediti.

2. MO.VI.DO. (Monitoraggio Vigilanza Documentale)

In funzione dei rinnovati compiti e delle nuove potenzialità riferite alla Vigilanza Documentale, con il messaggio Hermes n. 687 del 14 febbraio u.s., è stato rilasciato un nuovo sistema informatico integrato di supporto al monitoraggio e alla pianificazione delle attività di verifica *on desk* contenente le informazioni funzionali all'assunzione di decisioni strategiche e quindi dirette all'incremento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'intero processo di programmazione e gestione dell'attività di Vigilanza Documentale svolta dall'Istituto.

La Piattaforma informatica suddetta, denominata **Mo.Vi.Do.** (Monitoraggio attività di Vigilanza Documentale), è un cruscotto direzionale evoluto per il monitoraggio ed il governo dell'attività di vigilanza documentale in grado di realizzare l'aggiornamento automatico, con cadenza mensile, di tutte le informazioni collegate alle attività di vigilanza documentale ovvero monitorare, in termini di numero di verifiche svolte, esito delle stesse, importi accertati e importi futuri risparmiati (minori uscite e mancata fruizione di ulteriori agevolazioni), gli esiti di tutte le attività di Vigilanza Documentale.

La Piattaforma Mo.Vi.Do. rappresenta, in concreto, lo sviluppo di uno Smart System Intelligence finalizzato ad ottimizzare la pianificazione ed il monitoraggio delle attività di Vigilanza Documentale (controlli amministrativi) e a rafforzarne l'efficacia attraverso la consultazione di cruscotti appositamente personalizzati dall'utente in grado di rilevare tempestivamente l'andamento delle attività non conformi ai processi operativi dell'Istituto e consentire l'evidenziazione di situazioni critiche da attenzionare.

Relativamente all'**attività svolta nel 2016**, lo strumento fornisce una puntuale e dettagliata rendicontazione delle attività di cui al Piano della Vigilanza Documentale 2016 e le raffronta rispetto agli obiettivi di cui allo stesso Piano.

Relativamente all'**attività da svolgere nel 2017**, la piattaforma consentirà alle Strutture Territoriali, per competenza, attraverso la condivisione del presente Piano, di conoscere tempestivamente e dettagliatamente la pianificazione delle varie attività da compiere e controllare il progressivo grado di adesione agli obiettivi anche al fine di porre in essere eventuali azioni correttive.

Periodicamente, infatti, la Direzione Centrale Entrate e Recupero Crediti, provvederà alla raccolta delle risultanze di tali attività e, sentite le Direzioni Regionali/di Coordinamento Metropolitano, provvederà a raffrontarle con gli obiettivi pianificati per valutare eventuali e motivate **azioni correttive finalizzate alla rideterminazione degli obiettivi del Piano** nei casi in cui se ne

ravveda la necessità. La piattaforma consente di avere un quadro complessivo e aggiornato dell'andamento delle attività di Vigilanza Documentale, con la possibilità di visualizzare nel dettaglio l'andamento dei controlli posti in essere in relazione alle diverse fattispecie evasive ed elusive emerse nella specifica area geografica di riferimento.

Lo strumento si presta come ausilio e supporto per effettuare riflessioni e valutazioni per la programmazione futura delle attività di vigilanza documentale, confrontare i risultati effettivi con quelli attesi e individuare tempestivamente quali misure correttive adottare, in presenza di evidenti scostamenti negativi. Nel dettaglio, attraverso gli attuali indicatori presenti nei vari cruscotti di Mo.Vi.Do., è possibile:

- avere in ogni momento il quadro complessivo dell'andamento delle verifiche, con la possibilità di dettaglio di fenomeni evasivi ed elusivi per categoria di controllo ed area geografica;
- effettuare riflessioni, spunti e valutazioni per la programmazione futura dell'attività;
- confrontare i risultati effettivi con quelli attesi e porre in essere le adeguate misure correttive, concordate con la DC Entrate e Recupero Crediti, in caso di significativi ed evidenti scostamenti negativi;
- effettuare analisi di merito sull'accertato/riscosso analizzando i tempi di attesa che intercorrono tra la conclusione dell'accertamento amministrativo e l'effettiva riscossione del credito;
- gestire la performance di sede e le performance individuali.

La piattaforma sarà implementata in corso d'anno al fine di realizzare l'integrazione sistemica dei seguenti processi amministrativi:

- monitoraggio del valore aggiunto per addetto: visualizzazione di report, indicatori di efficienza, di efficacia e di economicità anche legati alla "forza" ed effettiva "presenza" dei funzionari in carico alla sede; tempi medi delle attività di verifica. ecc.;
- monitoraggio centrale/regionale/sede degli importi riscossi (da recupero crediti): visualizzazione di report contenenti dati relativi al confronto fra l'accertato determinato dalle singole procedure di Vigilanza Documentale e gli importi intercettati al recupero crediti (inadempienze) con evidenza dove possibile dello stato del credito.

3. RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2016

Con determinazione Presidenziale n. 102/2016 è stato approvato il **Piano della Vigilanza Documentale 2016** (messaggio Hermes n. 3262 dell'1 agosto 2016) con il quale sono state fornite le linee guida per la determinazione del volume di accertato da realizzare nel 2016. Il risultato dell'**attività svolta al 31.12.2016** evidenzia quanto segue.

I **controlli** di Vigilanza Documentale realizzati **ex post** rispetto a situazioni di irregolarità contributiva già consumate, finalizzati a mantenere un costante ed omogeneo controllo sul territorio rispetto a situazioni di "incongruità contributiva" e rendere percepibile l'accurata azione deterrente posta in essere dall'Istituto, hanno consentito di **accertare**, un importo pari a circa € **333.896.170**. L'importo pianificato in relazione al complesso delle attività di cui al Piano della Vigilanza Documentale era di € 217.243.868; il risultato raggiunto rappresenta il **153%** circa rispetto a quanto programmato.

A fronte dei 462.887 accertamenti pianificati sono stati **definiti 342.745 verifiche** (circa il **74%**). Gli **accertamenti** conclusi con esito Regolare (senza addebito) sono stati **43.161 (12,59%)**, quelli **positivi**, ovvero conclusi con l'invio della diffida di pagamento, sono stati **297.362 (86,76%)**. Per i restanti **2.222 (0,65%)** accertamenti è stata effettuata la segnalazione alla vigilanza ispettiva.

In aggiunta al recupero della suddetta contribuzione non versata, l'attività di Vigilanza Documentale ha, di fatto, impedito alle aziende di usufruire, per i periodi successivi alla conclusione dei controlli, di indebite prestazioni previdenziali e/o di ulteriori agevolazioni quantificati in € 403.696.981. Tale importo rappresenta la parte del **CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO (C.Ri.D.)** in termini di minori uscite da Vigilanza Documentale.

Complessivamente, l'attività di Vigilanza Documentale svolta nel 2016 ha consentito di raggiungere un **Beneficio Economico complessivo** pari a € **737.593.151** (€ 333.896.170 importo accertato + € 403.696.981 minori uscite).

Tra le attività svolte merita di esser segnalata, sia in termini di accertato che di minori uscite, l'attività finalizzata al controllo sulla corretta fruizione dell'**esonero contributivo triennale** di cui alla Legge n. 190/14 (6Y). Tali verifiche hanno consentito di accertare € **153.132.844** (circa il **46% del totale accertato**) e di **contribuire alla riduzione del debito per un totale di € 253.029.481 in termini di mancata fruizione di ulteriori agevolazioni**. La sommatoria di accertato e risparmiato è pari a € **406.162.326,28** rappresenta il **55%** rispetto al beneficio economico complessivo di tutte le attività di Vigilanza Documentale svolte nel 2016.

Nell'ambito delle attività di contrasto ai fenomeni diretti ad individuare e bloccare tempestivamente le irregolarità connesse agli adempimenti contributivi delle aziende, nello stesso periodo sono stati individuati circa **19.000** lavoratori "fittizi" (facenti a capo a **circa 440 aziende**) diretti alla percezione di indebite prestazioni previdenziali. Tali verifiche hanno consentito di contribuire alla **riduzione del debito pubblico**, impedendo la fruizione di indebite prestazioni previdenziali per un importo pari a circa € **150.667.499**.

Nella tabella e nei grafici che seguono sono riportati gli importi realizzati dalle attività di Vigilanza Documentale a livello regionale, suddivisi per singola attività.

Tabella 2.1

REGIONE	VIGILANZA DOCUMENTALE - ATTIVITA' SVOLTA NEL 2016										TOTALI	
	CONTROLLO SGRAVO TRIENNALE		CONTROLLO ALTRE AGEVOLAZIONI	CONTROLLO CONGUAGLI	TUTORAGGIO CREDITI SOFFERENTI	CONTROLLI CIG	CONTRASTO RAPPORTI DI LAVORO SIMULATI	BENEFICIO ECONOMICO COMPLESSIVO (Accertato + Importo Futuro Risparmiato)		Importo Accertato	Importo Futuro Risparmiato	
	Importo Accertato	Importo Futuro Risparmiato	Importo Accertato	Importo Accertato	Importo Accertato	Importo Accertato	Importo Futuro Risparmiato	Importo Accertato	Importo Futuro Risparmiato			
ABRUZZO	€ 4.520.609,87	€ 8.430.621,80	€ 477.991,97	€ 72.095,25	€ 2.499.075,01	€ 1.272.202,99	€ 6.450.000,00	€ 8.841.975,09	€ 14.860.621,80	€ 23.722.996,89		
BASILICATA	€ 1.711.357,41	€ 2.504.226,48	€ 685.143,95	€ 81.408,91	€ 131.882,00	€ 310.071,50	€ 405.000,00	€ 2.919.873,77	€ 2.909.226,48	€ 5.829.100,25		
CALABRIA	€ 3.804.847,90	€ 7.465.053,49	€ 2.697.618,25	€ 706.703,21	€ 525.152,91	€ 2.359.365,95	€ 31.072.500,00	€ 10.093.688,22	€ 38.538.553,49	€ 48.632.241,71		
CAMPANIA	€ 18.843.745,42	€ 31.925.293,01	€ 4.799.453,97	€ 3.240.994,32	€ 5.402.083,00	€ 7.314.690,45	€ 10.222.500,00	€ 39.600.967,16	€ 42.147.793,01	€ 81.748.760,17		
EMILIA ROMAGNA	€ 8.026.906,72	€ 11.361.912,72	€ 18.597,06	€ 837.020,63	€ 6.236.145,00	€ 2.477.910,63	€ 10.290.000,00	€ 17.596.580,04	€ 21.651.912,72	€ 39.248.492,76		
FRUILI VENEZIA GIULIA	€ 1.785.573,42	€ 3.131.682,05	€ 0	€ 126.159,28	€ 305.059,00	€ 520.068,10	€ 3.360.000,00	€ 2.736.859,80	€ 6.491.882,05	€ 9.228.741,85		
LAZIO	€ 25.449.226,29	€ 47.321.840,52	€ 879.583,18	€ 764.327,49	€ 18.875.807,00	€ 4.623.486,21	€ 14.160.000,00	€ 50.592.430,17	€ 61.461.840,52	€ 112.074.270,69		
LIGURIA	€ 2.979.882,42	€ 4.776.204,74	€ 14.366,69	€ 146.668,26	€ 1.102.970,00	€ 615.638,33	€ 427.500,00	€ 4.859.625,70	€ 5.203.704,74	€ 10.063.330,44		
LOMBARDIA	€ 35.825.226,58	€ 52.686.896,73	€ 142.739,54	€ 1.509.660,83	€ 6.775.651,16	€ 6.464.187,78	€ 24.967.500,00	€ 50.717.465,89	€ 77.654.396,73	€ 128.371.862,62		
MARCHE	€ 3.034.143,21	€ 5.186.317,57	€ 178.309,77	€ 99.019,64	€ 1.592.004,60	€ 1.836.429,06	€ 5.272.500,00	€ 6.739.906,28	€ 10.456.817,57	€ 17.198.723,85		
MOLISE	€ 1.113.602,20	€ 2.187.351,12	€ 439.115,73	€ 37.651,57	€ 164.600,00	€ 469.119,08	€ 487.500,00	€ 2.224.088,58	€ 2.674.851,12	€ 4.898.939,70		
PIEMONTE	€ 14.193.095,23	€ 25.210.686,46	€ 48.376,06	€ 592.258,02	€ 7.790.223,00	€ 2.648.601,20	€ 1.665.000,00	€ 25.272.553,51	€ 26.875.686,46	€ 52.148.239,97		
PUGLIA	€ 4.589.711,23	€ 6.812.571,67	€ 6.463.258,79	€ 1.045.835,56	€ 4.750.119,00	€ 3.646.121,07	€ 4.920.000,00	€ 20.495.045,67	€ 11.732.571,67	€ 32.227.617,34		
SARDEGNA	€ 2.925.492,61	€ 4.951.033,74	€ 1.542.318,26	€ 153.485,51	€ 6.056.301,00	€ 1.100.179,44	€ 1.207.500,00	€ 11.777.776,82	€ 6.158.533,74	€ 17.936.310,56		
SICILIA	€ 5.018.728,07	€ 8.343.240,75	€ 8.920.937,98	€ 960.409,44	€ 9.771.980,00	€ 2.899.229,24	€ 11.970.000,00	€ 27.571.284,73	€ 20.313.240,75	€ 47.884.525,48		
TOSCANA	€ 6.340.359,19	€ 10.440.666,12	€ 314.136,74	€ 304.730,44	€ 4.640.455,59	€ 2.367.774,27	€ 8.932.500,00	€ 13.967.456,23	€ 19.373.166,12	€ 33.340.622,35		
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 2.309.485,28	€ 3.385.052,19	€ 33.811,39	€ 79.637,15	€ 731.512,00	€ 536.233,55	€ 10.462.500,00	€ 6.690.679,37	€ 13.847.552,19	€ 17.538.231,66		
UMBRIA	€ 2.081.780,07	€ 4.316.370,57	€ 39.790,24	€ 142.611,65	€ 3.197.607,00	€ 1.271.371,09	€ 1.042.500,00	€ 6.733.160,05	€ 5.356.870,57	€ 12.092.030,62		
VALLE D'AOSTA	€ 405.170,92	€ 670.564,48	€ 0	€ 1.174,00	€ 46.640,00	€ 38.943,52	€ 0	€ 491.928,44	€ 670.564,48	€ 1.162.492,92		
VENETO	€ 8.173.890,56	€ 11.920.695,47	€ 23.101,55	€ 166.575,25	€ 15.248.265,01	€ 3.360.992,33	€ 3.352.500,00	€ 26.972.824,70	€ 15.273.195,47	€ 42.246.020,17		
TOTALE	€ 163.132.844,60	€ 253.029.481,68	€ 27.718.651,12	€ 11.068.326,43	€ 95.843.532,28	€ 46.132.815,79	€ 150.667.500,00	€ 333.895.170,22	€ 403.696.991,68	€ 737.593.151,90		

4. LINEE GUIDA PER IL 2017

Le linee guida dettate per lo svolgimento delle attività di Vigilanza Documentale da porre in essere nel 2017, restano quelle individuate dalla circolare 147/2015.

La circolare in parola prevede che la piena effettività ed efficacia dei controlli *on desk* deve essere perseguita attraverso l'espletamento di una serie di *check* orientati verso due diverse linee d'azione:

- la prima, finalizzata a mantenere una costante azione di controllo sul territorio in relazione a situazioni di incongruità contributiva già consumate, allo scopo di garantire il mantenimento dell'efficacia deterrente dell'azione di Verifica Amministrativa ed incrementare il volume degli importi accertati (**ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO: diretta ad accertare e quantificare la contribuzione dovuta e non versata**);
- la seconda, finalizzata a prevenire e/o contrastare nella maniera più tempestiva possibile quelle fattispecie evasive della contribuzione ancor prima che il comportamento fraudolento si sia consolidato ed abbia prodotto i suoi effetti a danno delle entrate dell'Istituto e del Sistema Paese (**ATTIVITÀ DI PREVENZIONE: finalizzata a contribuire alla riduzione del debito pubblico**).

A queste linee guida si aggiunge la progressiva estensione delle metodologie di controllo già consolidate a settori e/o gestioni ad oggi non interessati dall'attività di Vigilanza Documentale. Ad esempio, saranno oggetto di specifiche analisi del rischio e di controllo i datori di lavoro del pubblico impiego e dei lavoratori dello Sport e dello Spettacolo.

L'attività di accertamento

L'iter procedurale dell'attività di Vigilanza Documentale nei confronti dei soggetti sottoposti a controllo prevede, in tutti i casi in cui gli elementi non "congrui" o "incoerenti" riferiti al target analizzato non siano completi od esaustivi per una corretta quantificazione della contribuzione omessa/evasa, la convocazione del soggetto contribuente. Tale convocazione è finalizzata all'instaurazione di un contraddittorio ai fini di verificare in modo congiunto le risultanze degli accertamenti, anche attraverso la produzione di documentazione da parte del contribuente, e tentare di generare nell'interlocutore la più ampia collaborazione possibile, analizzando le cause della "irregolarità/incongruità", così da evitare il ripetersi degli errori riscontrati e offrendo spiegazioni sulla corretta interpretazione delle norme e delle prassi amministrative che regolamentano la fattispecie oggetto di controllo. Nel corso delle verifiche condotte *on desk* è infatti

sempre possibile raccogliere nuovi elementi in contraddittorio con l'azienda e giungere ad esiti conclusivi anche diversi e spesso condivisi con l'azienda, così da consentire di ridurre al minimo il contenzioso avverso gli accertamenti condotti e far sì che gli importi concretamente ACCERTATI nel corso degli anni corrispondano agli importi effettivamente dovuti dai soggetti sottoposti a controllo.

L'attività di prevenzione

L'analisi statistica dei risultati fin qui ottenuti e le relative serie storiche riguardanti alle fattispecie oggetto di analisi hanno contribuito alla costruzione di mappe di rischio sempre più puntuali che, tenendo conto delle specificità territoriali e del differente tessuto economico-produttivo delle varie regioni hanno consentito di individuare ed intercettare sempre nuove situazioni "non coerenti" da sottoporre a verifica. Ciò ha reso possibile lo sviluppo, accanto alla funzione "tradizionale" di controllo ex post dei comportamenti aziendali, di una serie di controlli finalizzati non solo a contrastare ma anche a prevenire fenomeni elusivi della contribuzione e/o di vera e propria truffa, prima che il comportamento si sia consolidato ed abbia prodotto i suoi danni. Le nuove e più accurate metodologie di controllo, in continua evoluzione, saranno supportate da nuove procedure informatiche che, sulla base di una serie di indicatori di rischiosità opportunamente combinati e pesati, consentiranno di individuare nuove fattispecie "non congrue" da sottoporre a verifica e di impedire l'automatico aggiornamento delle posizioni assicurative individuali "a rischio" ed evitare, di fatto, l'erogazione di indebite prestazioni previdenziali.

Gli obiettivi economici

Al fine di una corretta valutazione del **contributo alla riduzione del debito pubblico (CRiD)** il Piano quantifica anche gli importi che l'Istituto non erogherà per prestazioni, conguagli e sgravi contributivi a seguito dell'attività di contrasto tempestivo e, soprattutto, a seguito del controllo preventivo dei fenomeni evasivi ed elusivi. Tali importi, unitamente a quanto riscosso a seguito degli accertamenti, costituiscono l'effettivo e complessivo contributo dell'attività di Vigilanza Documentale.

5. CONTROLLO ESONERO CONTRIBUTIVO BIENNALE/TRIENNALE (TUTOR 6Y)

L'art. 1, co. 178 - 181, della **Legge 28 dicembre 2015, n. 208**, Legge di Stabilità per l'anno 2016, allo scopo di promuovere forme di occupazione stabile, ha riproposto, sebbene con misura e durata diverse rispetto a quanto già introdotto dalla Legge di stabilità 2015, l'**esonero dal versamento dei contributi previdenziali** a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove **assunzioni** con contratto di lavoro a tempo indeterminato **effettuate nel corso del 2016**.

L'attività di Vigilanza Documentale sarà rivolta ad accertare il rispetto delle disposizioni normative succitate che trovano applicazione relativamente a tutti i datori di lavoro privati e, in questo ambito, ancorché con misure, condizioni e modalità di finanziamento specifiche, anche ai datori di lavoro agricoli.

La normativa succitata ha previsto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nella misura del **40% dell'ammontare dei contributi medesimi**, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 3.250 euro su base annua. La soglia massima di esonero contributivo è riferita al periodo di paga mensile ed è pari a euro 270,83 (€ 3.250/12) e, per rapporti di lavoro instaurati ovvero risolti nel corso del mese, detta soglia va riproporzionata assumendo a riferimento la misura di euro 8,90 (€ 3.250/365 gg.) per ogni giorno di fruizione dell'esonero contributivo.

La durata dell'esonero è stabilita dalla legge in un **biennio** e decorre dalla data di assunzione/trasformazione del lavoratore, che deve intervenire nell'arco di tempo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016. Il periodo di godimento dell'agevolazione può essere sospeso esclusivamente nei casi di assenza obbligatoria dal lavoro per maternità, consentendo il differimento temporale del periodo di fruizione dei benefici.

Le indicazioni amministrative e le istruzioni operative per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi a tale esonero sono contenute nella circolare n. 57 del 29 marzo 2016.

Per avere diritto alla fruizione dell'esonero contributivo è necessario che il datore di lavoro rispetti i principi generali stabiliti in tema di agevolazioni contributive dall'articolo 31 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150; le norme poste a tutela delle condizioni di lavoro e dell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori nonché le specifiche statuizioni previste dall'art. 1, comma 178, della Legge di stabilità 2016.

Relativamente a tale ultima disposizione normativa, si precisa che il diritto alla legittima fruizione dell'esonero contributivo è subordinato alla sussistenza, alla data dell'assunzione, delle seguenti condizioni:

- il lavoratore, nel corso dei sei mesi precedenti l'assunzione, non deve risultare occupato, presso qualsiasi datore di lavoro, in forza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- il lavoratore, nel corso dei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della Legge di stabilità 2016 (1.10.2015-31.12.2015), non deve essere stato titolare di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'incentivo ovvero con società da questi controllate o a questi collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, al datore di lavoro medesimo;
- il lavoratore non deve avere avuto un precedente rapporto per il quale il datore di lavoro ha già goduto della medesima agevolazione o dell'esonero previsto dall'articolo 1, comma 118, della legge n. 190/2014 (esonero triennale).

Le aziende beneficiarie dell'esonero sono contraddistinte nei nostri archivi dal Codice di Autorizzazione 6Y, che, a partire dall'1.01.2016, ha assunto il seguente nuovo significato "Esonero contributivo articolo unico, commi 118 e seguenti, legge n. 190/2014 e articolo unico, commi 178 e seguenti, legge n. 208/2015".

Attraverso l'incrocio delle informazioni presenti nelle banche dati UniEmens e UniLav, sono state individuate circa **18.500 aziende** che hanno beneficiato dell'esonero contributivo in relazione a lavoratori per i quali esisteva un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti la data di assunzione e/o in presenza di rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso lo stesso datore di lavoro richiedente l'incentivo ovvero con società da questi controllate e/o collegate nel periodo dal 1/10/2015 al 31/12/2015. I **lavoratori** rientranti in tali casistiche sono circa **26.000**. Tali posizioni aziendali saranno messe a disposizione delle sedi territoriali attraverso una nuova sezione della **PIATTAFORMA TUTOR 6Y** che supporterà l'attività dei funzionari addetti alla Vigilanza Documentale e consentirà di svolgere e gestire in maniera automatizzata le attività di recupero degli importi non versati e delle relative sanzioni civili.

Dal complessivo svolgimento delle anzidette attività di Verifica, si prevede di accertare un importo pari a circa € **17.500.000**. Tale importo è relativo alla contribuzione che i datori di lavoro non hanno versato nell'anno 2016 e 2017, usufruendo indebitamente dell'agevolazione contributiva. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 5.1

REGIONI	CONTRIBUZIONE NON VERSATA (rapporti di lavoro anno 2016 - controllo sgravio biennale)	
ABRUZZO	€	339.214
BASILICATA	€	100.826
CALABRIA	€	324.325
CAMPANIA	€	1.942.260
EMILIA ROMAGNA	€	1.413.389
FRIULI VENEZIA GIULIA	€	341.841
LAZIO	€	2.508.925
LIGURIA	€	296.397
LOMBARDIA	€	3.793.765
MARCHE	€	317.807
MOLISE	€	68.606
PIEMONTE	€	1.052.582
PUGLIA	€	938.365
SARDEGNA	€	276.882
SICILIA	€	897.149
TOSCANA	€	999.645
TRENTINO ALTO ADIGE	€	299.952
UMBRIA	€	174.982
VALLE D'AOSTA	€	34.240
VENETO	€	1.326.890
Totale	€	17.448.042

Grafico 5.1

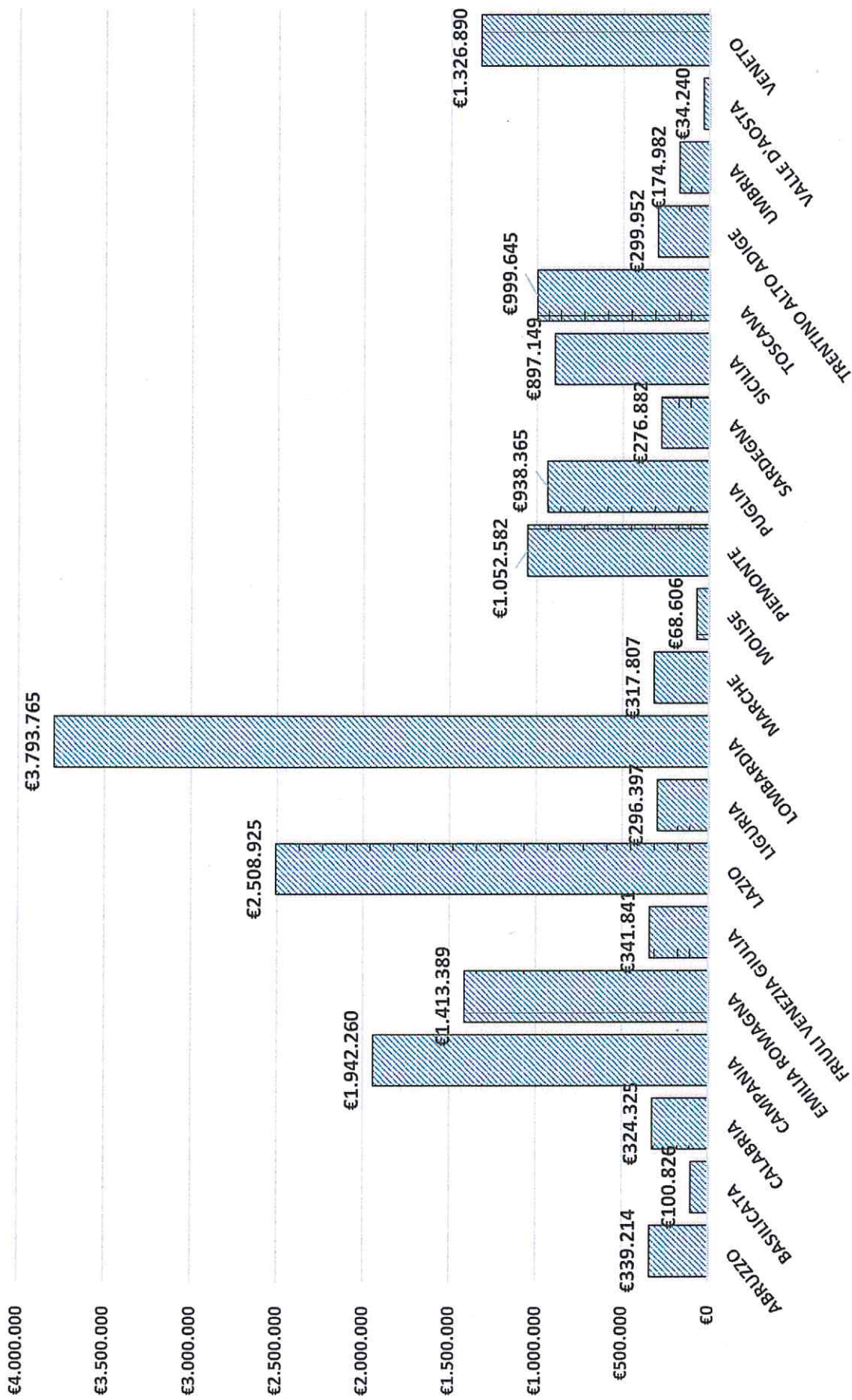
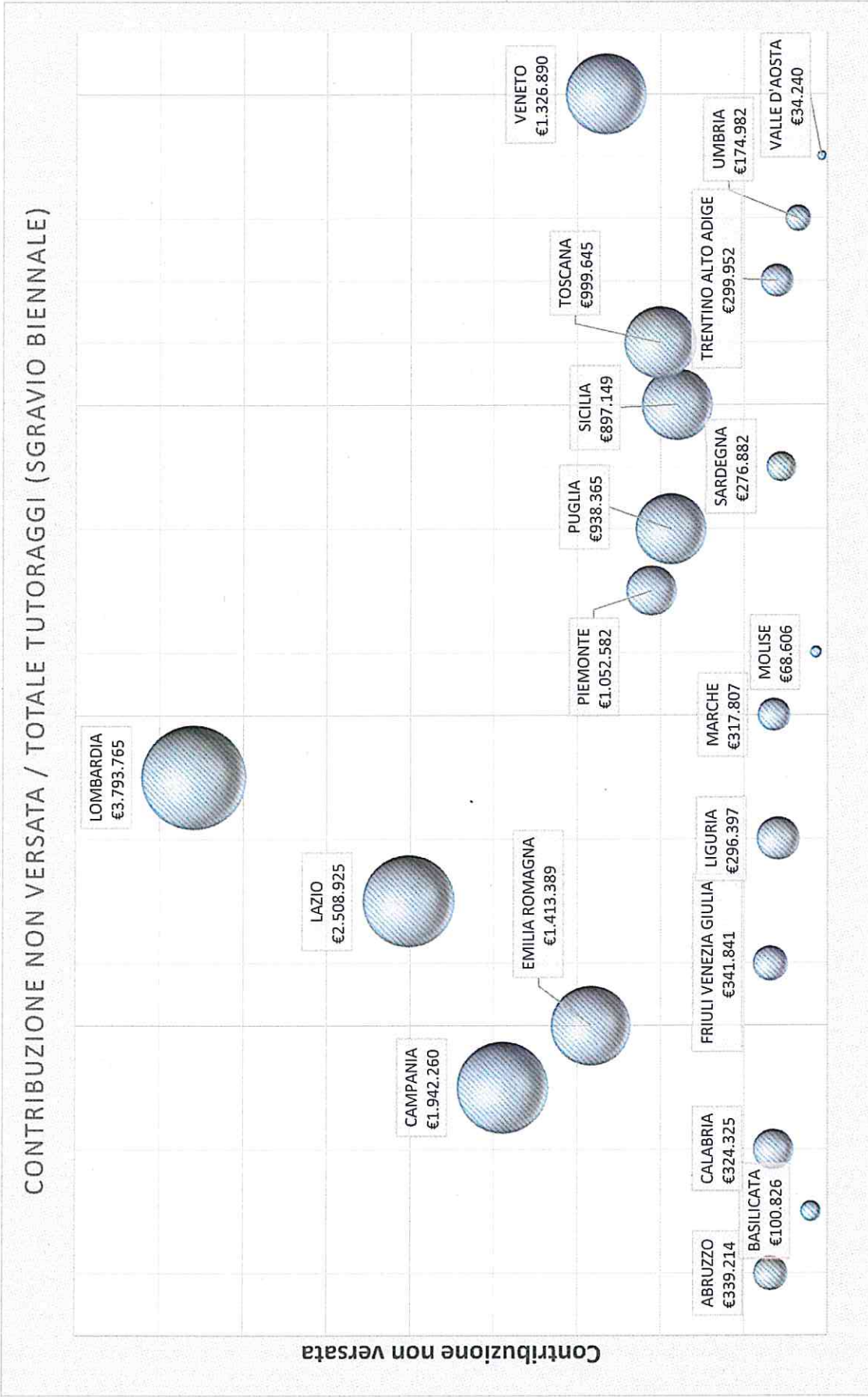


Grafico 5.1.1



Accanto a tale nuova attività di Vigilanza Documentale continuerà la verifica del rispetto delle disposizioni normative di cui all'art. 1, commi da 118 a 124, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ovvero della normativa che ha introdotto l'**esonero triennale** dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro che hanno effettuato nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza nel corso del 2015.

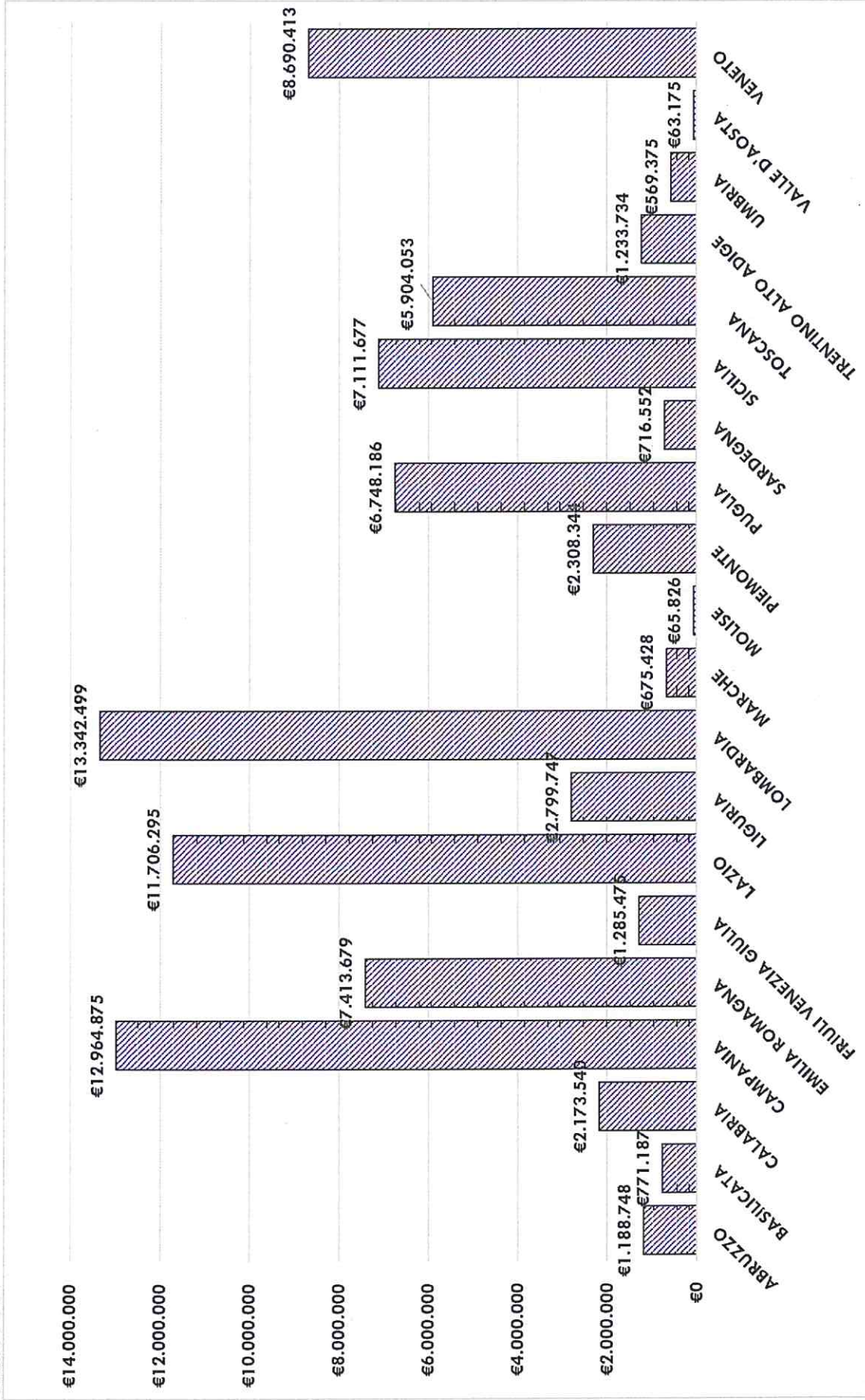
Saranno, infine, sottoposte a ulteriore controllo le aziende che, pur diffidate dall'INPS, hanno continuato ad usufruire indebitamente dell'agevolazione.

Relativamente a tali fattispecie saranno effettuati controlli per circa **29.800** aziende. Dalla conclusione di tali attività si prevede di accertare un importo pari a circa € 87.700.000. Tale importo è relativo alla contribuzione che i datori di lavoro hanno indebitamente conguagliato. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 5.2

REGIONI	CONTRIBUZIONE NON VERSATA (rapporti di lavoro anno 2015 - controllo sgravio triennale)	
ABRUZZO	€	1.188.748
BASILICATA	€	771.187
CALABRIA	€	2.173.540
CAMPANIA	€	12.964.875
EMILIA ROMAGNA	€	7.413.679
FRIULI VENEZIA GIULIA	€	1.285.475
LAZIO	€	11.706.295
LIGURIA	€	2.799.747
LOMBARDIA	€	13.342.499
MARCHE	€	675.428
MOLISE	€	65.826
PIEMONTE	€	2.308.344
PUGLIA	€	6.748.186
SARDEGNA	€	716.552
SICILIA	€	7.111.677
TOSCANA	€	5.904.053
TRENTINO ALTO ADIGE	€	1.233.734
UMBRIA	€	569.375
VALLE D'AOSTA	€	63.175
VENETO	€	8.690.413
Totale	€	87.732.808

Grafico 5.2



Complessivamente, attraverso la PIATTAFORMA TUTOR 6Y, saranno sottoposte a controllo circa **48.200** aziende. La suddivisione regionale fra coloro che hanno beneficiato dell'esonero contributivo BIENNALE e TRIENNALE è riportate nella tabella che segue.

Tabella 5.3

REGIONI	NUMERO ACCERTAMENTI SGRAVIO TRIENNALE	NUMERO ACCERTAMENTI SGRAVIO BIENNALE	TOTALE TUTORAGGI (BIENNALE + TRIENNALE)
ABRUZZO	440	380	820
BASILICATA	167	129	296
CALABRIA	677	470	1.147
CAMPANIA	3.549	2.385	5.934
EMILIA ROMAGNA	2.976	1.472	4.448
FRIULI VENEZIA GIULIA	590	269	859
LAZIO	3.371	2.568	5.939
LIGURIA	928	359	1.287
LOMBARDIA	4.163	3.474	7.637
MARCHE	380	368	748
MOLISE	21	73	94
PIEMONTE	741	1.038	1.779
PUGLIA	2.533	996	3.529
SARDEGNA	283	332	615
SICILIA	2.378	1.143	3.521
TOSCANA	2.568	1.121	3.689
TRENTINO ALTO ADIGE	472	286	758
UMBRIA	254	209	463
VALLE D'AOSTA	24	39	63
VENETO	3.285	1.325	4.610
Totale	29.800	18.436	48.236

In aggiunta al recupero della contribuzione non versata occorre evidenziare che l'attività di Vigilanza Documentale **impedirà alle aziende di usufruire indebitamente**, per i periodi successivi alla data del controllo e fino alla naturale scadenza dei 36 mesi (per lo sgravio triennale) o 24 mesi (per lo sgravio biennale) previsti dalla normativa, **di ulteriori esoneri contributivi quantificabili in circa € 155.300.000.**

Tali **risparmi di spesa** costituiscono, di fatto, il contributo alla riduzione del debito pubblico del **Sistema Paese** e sono riportati nella tabella che segue suddivisi per ambiti regionali.

Tabella 5.4

REGIONI	MANCATA FRUIZIONE ULTERIORI AGEVOLAZIONI (BIENNALE + TRIENNALE) effetti calcolati sul periodo 2016-2018	
ABRUZZO	€	2.419.496
BASILICATA	€	1.213.258
CALABRIA	€	4.658.281
CAMPANIA	€	24.079.184
EMILIA ROMAGNA	€	11.428.512
FRIULI VENEZIA GIULIA	€	2.463.387
LAZIO	€	23.745.532
LIGURIA	€	4.875.187
LOMBARDIA	€	21.464.554
MARCHE	€	1.262.319
MOLISE	€	141.155
PIEMONTE	€	4.497.065
PUGLIA	€	11.045.734
SARDEGNA	€	1.331.815
SICILIA	€	12.950.601
TOSCANA	€	10.411.093
TRENTINO ALTO ADIGE	€	1.996.194
UMBRIA	€	1.357.622
VALLE D'AOSTA	€	115.656
VENETO	€	13.851.635
Totale	€	155.308.280

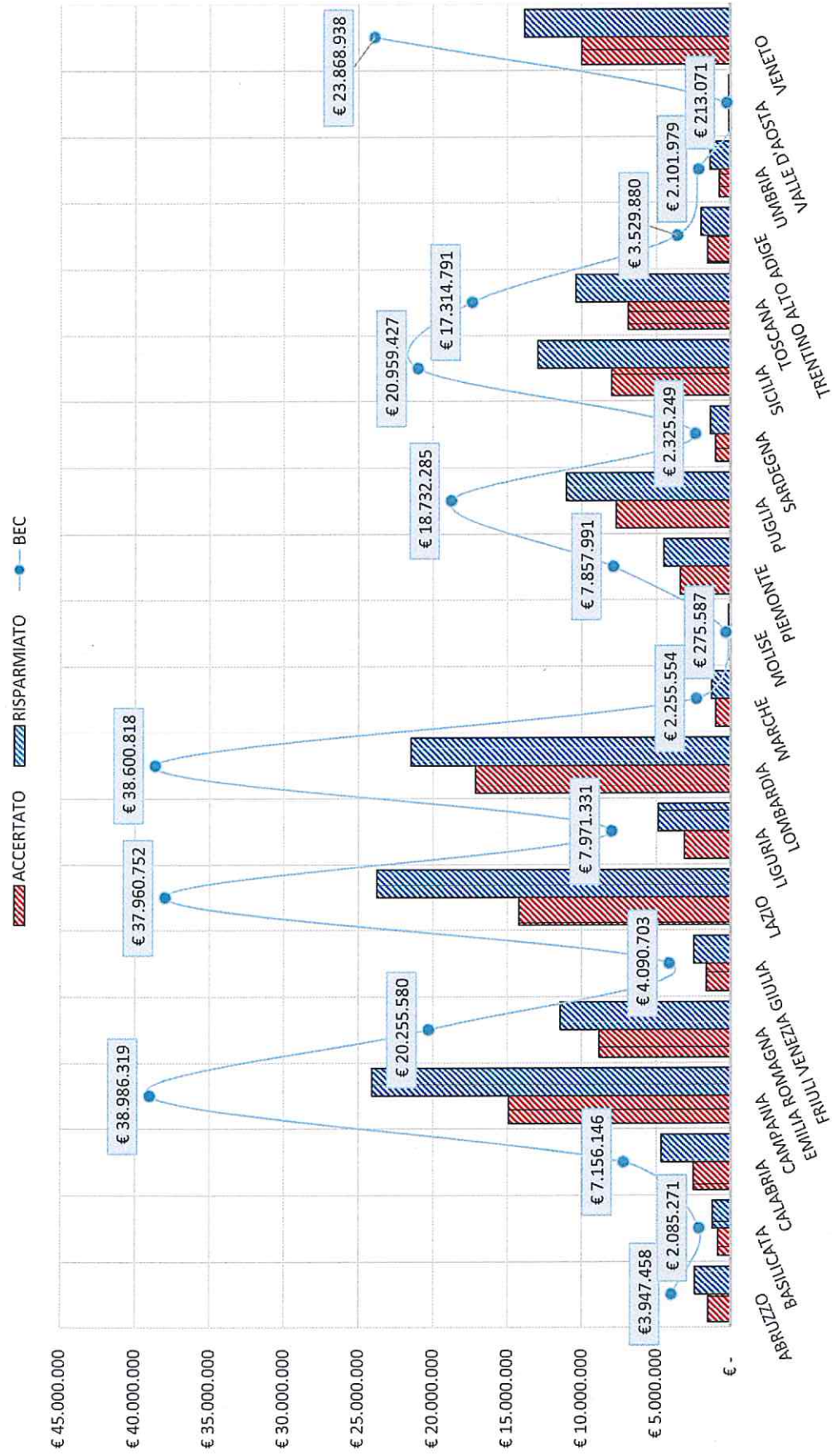
Gli **effetti complessivamente raggiungibili** dall'espletamento delle attività di Vigilanza Documentale poste in essere in relazione alle agevolazioni contributive suddette (recupero della contribuzione indebitamente non versata per il 2015 + recupero della contribuzione indebitamente non versata per il 2016 + contributo alla riduzione del debito pubblico relativo al periodo successivo al controllo) sono quantificati in circa € 260.500.000 e sono riportati nelle tabelle e nei grafici che seguono.

Tabella 5.5

REGIONI	CONTRIBUZIONE NON VERSATA 2015 e 2016 (ACCERTATO)	MANCATA FRUIZIONE ULTERIORI AGEVOLAZIONI 2016-2018 (RISPARMIATO)	ATTIVITÀ RELATIVA AL PERIODO 2015-2018 - BEC Beneficio Economico Complessivo (ACCERTATO + RISPARMIATO)
ABRUZZO	€ 1.527.962	2.419.496	€ 3.947.458
BASILICATA	€ 872.013	1.213.258	€ 2.085.271
CALABRIA	€ 2.497.865	4.658.281	€ 7.156.146
CAMPANIA	€ 14.907.135	€ 24.079.184	€ 38.986.319
EMILIA ROMAGNA	€ 8.827.068	11.428.512	€ 20.255.580
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 1.627.316	2.463.387	€ 4.090.703
LAZIO	€ 14.215.220	€ 23.745.532	€ 37.960.752
LIGURIA	€ 3.096.144	4.875.187	€ 7.971.331
LOMBARDIA	€ 17.136.264	€ 21.464.554	€ 38.600.818
MARCHE	€ 993.235	1.262.319	€ 2.255.554
MOLISE	€ 134.432	141.155	€ 275.587
PIEMONTE	€ 3.360.926	4.497.065	€ 7.857.991
PUGLIA	€ 7.686.551	11.045.734	€ 18.732.285
SARDEGNA	€ 993.434	1.331.815	€ 2.325.249
SICILIA	€ 8.008.826	12.950.601	€ 20.959.427
TOSCANA	€ 6.903.698	10.411.093	€ 17.314.791
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 1.533.686	1.996.194	€ 3.529.880
UMBRIA	€ 744.357	1.357.622	€ 2.101.979
VALLE D'AOSTA	€ 97.415	115.656	€ 213.071
VENETO	€ 10.017.303	13.851.635	€ 23.868.938
Totale	€ 105.180.850	€ 155.308.280	€ 260.489.130

Grafico 5.5

ATTIVITÀ RELATIVA AL CONTROLLO SGRAVIO BIE/TRIE



6. CONTROLLO ULTERIORI AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE

L'attività di Vigilanza Documentale è altresì rivolta al controllo di spettanza delle altre agevolazioni contributive previste dalla legge. Negli ultimi anni sono state oggetto di accurata verifica le agevolazioni contributive previste dall'art. 8, co. 9, della Legge 29 dicembre 1990, n. 407, per le assunzioni di "inoccupati/disoccupati da almeno 24 mesi o sospesi dal lavoro e beneficiari di trattamento straordinario di integrazione salariale" (TUTOR 5N). L'attività di intelligence condotta centralmente ha da ultimo esaminato ed approfondito il rischio di possibili frodi in relazione alle seguenti agevolazioni contributive.

Bonus occupazionale previsto dal Programma "garanzia giovani"

Relativamente al bonus occupazionale previsto dal Programma "garanzia giovani" e ai controlli richiesti in materia dalla Commissione Europea, si è provveduto a controllare l'eventuale superamento del limite *de minimis* di 200.000 euro in un triennio e a controllare l'esatto importo del bonus spettante qualora vi fossero cessazioni anticipate dei rapporti incentivati. Con riferimento al primo controllo sono stati oggetto di verifica tutti gli aiuti *de minimis* gestiti dall'Istituto nel periodo 2011 – 2015; relativamente alla seconda tipologia di controllo sono stati individuati i rapporti cessati entro il 31.12.2015 per i quali dovrà essere effettuata una specifica attività di recupero degli importi illegittimamente fruiti.

Piccola mobilità

In corso d'anno sarà altresì avviata una verifica documentale in merito alla regolare fruizione delle agevolazioni contributive per assunzioni di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.L. n.148/1993, convertito con modificazioni dalla L. 236/1993, e successive modifiche ed integrazioni (c.d. piccola mobilità) per assunzioni, proroghe o trasformazioni a tempo indeterminato intervenute dopo il 31/12/2012. L'intervento trae origine dai moduli telematizzati del Fascicolo Elettronico trasmessi dalla imprese dal 01.01.2013, mantenuti in evidenza, e per i quali era stato posto il "KO" in risposta alle medesime istanze. L'attività di Vigilanza Documentale consisterà nella verifica puntuale dell'agevolazione contributiva applicata sulla posizione del lavoratore.

TUTOR 5Q

Nel corso del 2017 verrà avviata un'attività di controllo sulle agevolazioni contributive previste dall'art. 8, commi 2 e 4 e dall'art. 25, comma 9, della Legge n. 223/1991 per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, al fine di recuperare i contributi non versati. Mediante l'incrocio tra le richieste di incentivo pervenute attraverso la Telematizzazione – Cassetto previdenziale aziende - e le denunce mensili trasmesse dai datori di lavoro, verranno individuate le situazioni in cui l'applicazione della contribuzione ridotta è avvenuta illegittimamente, sia per assenza di autorizzazione (istanza non trasmessa o istanza rifiutata - esito "KO") che per superamento del periodo massimo di fruizione riconosciuto dalla legge in base alla tipologia di assunzione.

Le suddette attività saranno gestite attraverso la **PIATTAFORMA TUTOR** (piattaforma **attività di tutoraggio AZIENDE UNIEMENS**) che sarà implementata con diverse e specifiche sezioni finalizzate a supportare ed agevolare lo svolgimento dei controlli amministrativi e a consentire un tempestivo recupero della contribuzione non versata.

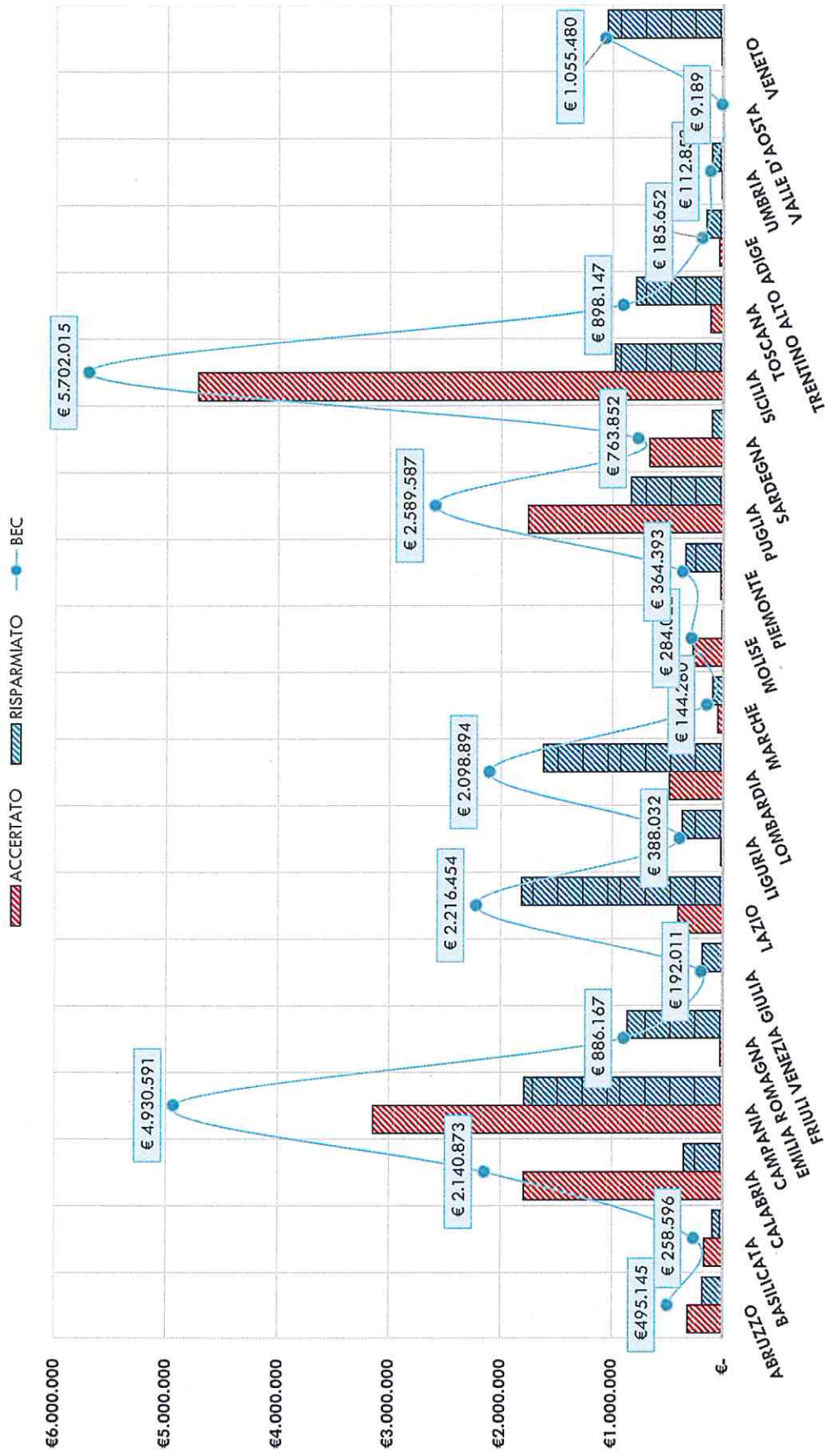
Gli **effetti complessivamente raggiungibili** dall'espletamento delle attività di Vigilanza Documentale poste in essere in relazione ai controlli di tali agevolazioni contributive (recupero della contribuzione indebitamente non versata + contributo alla riduzione del debito pubblico relativo al periodo successivo al controllo) sono quantificati in circa € **25.700.000** e sono riportati, distinti, nelle tabelle e nei grafici che seguono.

Tabella 6.1

REGIONI	CONTRIBUZIONE NON VERSATA (ACCERTATO)	MANCATA FRUIZIONE ULTERIORI AGEVOLAZIONI 2017- 2018 (RISPARMIATO)	ATTIVITÀ RELATIVA AL PERIODO 2017-2018 BEC (ACCERTATO + RISPARMIATO)
ABRUZZO	€ 313.032	€ 182.113	€ 495.145
BASILICATA	€ 167.276	€ 91.320	€ 258.596
CALABRIA	€ 1.790.250	€ 350.623	€ 2.140.873
CAMPANIA	€ 3.143.404	€ 1.787.187	€ 4.930.591
EMILIA ROMAGNA	€ 25.956	€ 860.211	€ 886.167
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 6.595	€ 185.416	€ 192.011
LAZIO	€ 404.043	€ 1.812.411	€ 2.216.454
LIGURIA	€ 21.082	€ 366.950	€ 388.032
LOMBARDIA	€ 483.284	€ 1.615.610	€ 2.098.894
MARCHE	€ 49.267	€ 95.013	€ 144.280
MOLISE	€ 273.397	€ 10.625	€ 284.022
PIEMONTE	€ 25.904	€ 338.489	€ 364.393
PUGLIA	€ 1.758.188	€ 831.399	€ 2.589.587
SARDEGNA	€ 663.608	€ 100.244	€ 763.852
SICILIA	€ 4.727.239	€ 974.776	€ 5.702.015
TOSCANA	€ 114.516	€ 783.631	€ 898.147
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 35.401	€ 150.251	€ 185.652
UMBRIA	€ 10.666	€ 102.187	€ 112.853
VALLE D'AOSTA	€ 484	€ 8.705	€ 9.189
VENETO	€ 12.884	€ 1.042.596	€ 1.055.480
Totale	€ 14.026.476	€ 11.689.757	€ 25.716.233

Grafico 6.1

CONTROLLO ULTERIORI AGEVOLAZIONI



7. CONTROLLO CONGUAGLIO ANF - TUTOR ANF

Nella PIATTAFORMA TUTOR è attiva la tipologia di tutoraggio finalizzata ad esaminare la correttezza e la congruità degli importi conguagliati a titolo di Assegni al nucleo familiare.

Le posizioni aziendali attualmente presenti in procedura sono il frutto di una estrazione di tipo sperimentale che ha individuato quelle aziende potenzialmente anomale in quanto caratterizzate dalla presenza di importi medi pro capite erogati a titolo di ANF (sia correnti che arretrati) elevati.

In aggiunta a tali fattispecie la piattaforma sarà implementata con un'ulteriore elenco di posizioni di lavoratori da verificare, individuati come potenzialmente anomali sulla base dell'età anagrafica e degli importi conguagliati in relazione alle tabelle di riferimento.

In aggiunta saranno inserite in procedura le posizioni aziendali relative a quei lavoratori per i quali è stato effettuato un indebito conguaglio per erronea attribuzione della classe reddituale ovvero un indebito conguaglio perché la somma dei redditi da lavoro dipendente del nucleo familiare del richiedente non raggiungeva il 70% del reddito complessivo per gli anni 2013, 2014 e 2015.

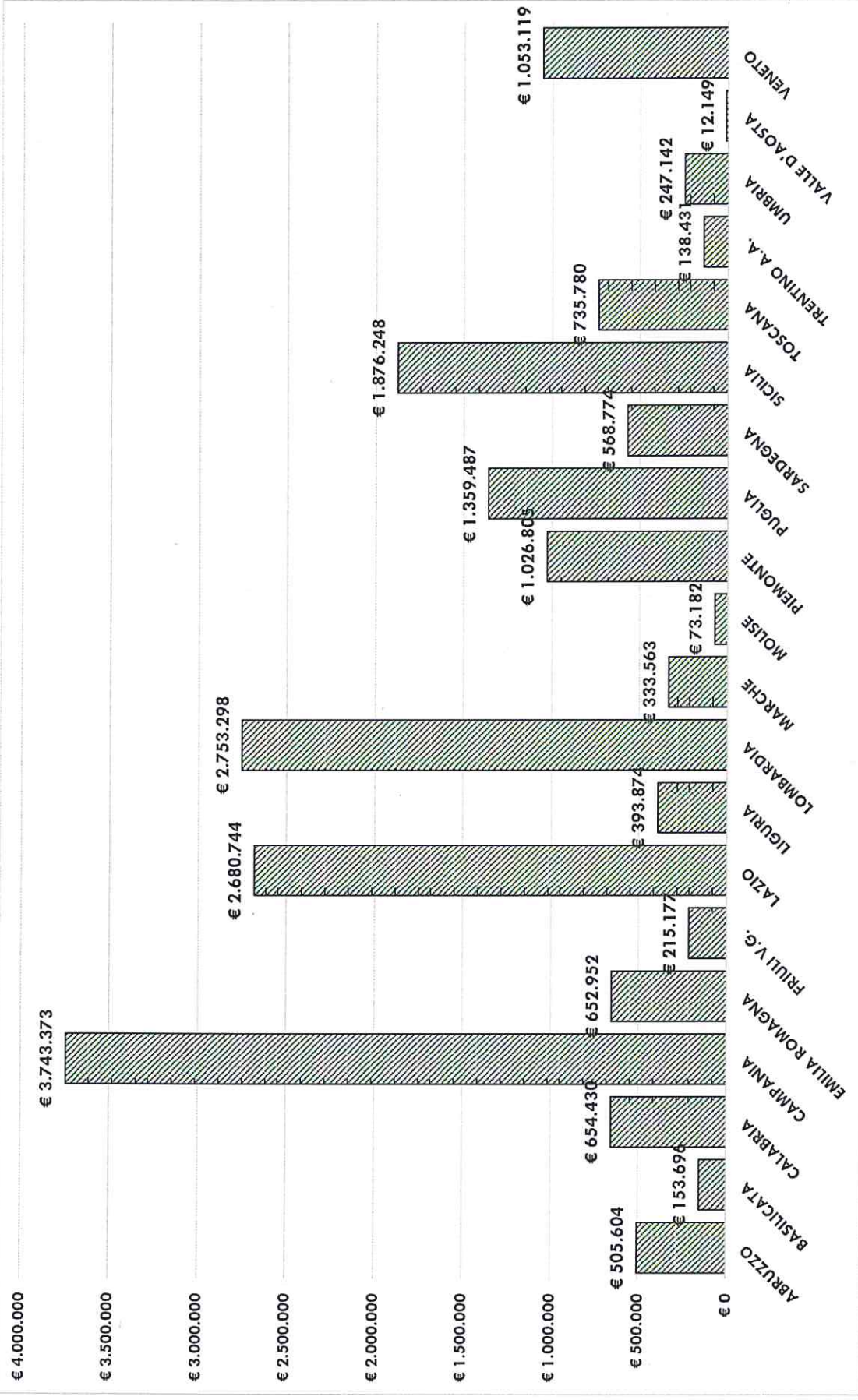
Saranno altresì implementati ulteriori controlli finalizzati a recuperare gli indebiti conguagli relativi ad ANF erogati, per lo stesso periodo, a più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare.

Dal complessivo svolgimento dei controlli in parola si ritiene possa essere accertato un importo pari a circa € **19.000.000**. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 7.1

REGIONI	TUTOR ANF
ABRUZZO	€ 505.604
BASILICATA	€ 153.696
CALABRIA	€ 654.430
CAMPANIA	€ 3.743.373
EMILIA ROMAGNA	€ 652.952
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 215.177
LAZIO	€ 2.680.744
LIGURIA	€ 393.874
LOMBARDIA	€ 2.753.298
MARCHE	€ 333.563
MOLISE	€ 73.182
PIEMONTE	€ 1.026.805
PUGLIA	€ 1.359.487
SARDEGNA	€ 568.774
SICILIA	€ 1.876.248
TOSCANA	€ 735.780
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 138.431
UMBRIA	€ 247.142
VALLE D'AOSTA	€ 12.149
VENETO	€ 1.053.119
Totale	€ 19.177.828

Grafico 7.1



8. CONTROLLO ULTERIORI CONGUAGLI (PROCEDURA C.A.S.CO.)

Nel corso del 2016 è stata realizzata una console informatica assolutamente innovativa che, sulla scorta dell'esperienza acquisita in materia di controlli sulle prestazioni anticipate e conguagliate dai datori di lavoro con dipendenti, consente di analizzare e relazionare le principali tipologie di conguagli in rapporto ai diversi settori di attività, alle dimensioni aziendali ed alla collocazione geografica.

I parametri standard individuati dalla DC Entrate e Recupero Crediti possono essere rielaborati in procedura per adeguarli alle specificità delle imprese che operano in diversi contesti territoriali e far emergere quelle con comportamenti incongrui da sottoporre a specifiche attività di vigilanza documentale.

Al fine di proseguire l'attività di verifica delle principali prestazioni anticipate e conguagliate dalle aziende con dipendenti, sono confluite nella procedura C.A.S.CO. (Controllo Automatizzato Sgravi e Conguagli) le informazioni relative ai conguagli per assegni al nucleo familiare, indennità di malattia, indennità di maternità, permessi per assistenza ai disabili da Legge n. 104/92, estratti dalle denunce contributive per le annualità 2013, 2014 e 2015.

L'aggiornamento della base dati consente attualmente una comparazione più efficace dei parametri individuati dalla DC Entrate e Recupero Crediti che possono essere variati per adeguarli alle specificità delle imprese, che operano in diversi contesti territoriali e monitorarne il comportamento in un arco temporale più ampio.

Gli indicatori realizzati in procedura si fondano, di fatto, sul confronto nel tempo e nello spazio dei conguagli di cui hanno usufruito aziende simili in rapporto al settore di attività, alla dimensione ed alla collocazione geografica per far emergere quelle che, deviando in maniera significativa dal target analizzato, sono da ritenersi maggiormente a rischio.

Le funzionalità realizzate nell'ultima versione dell'applicativo, rilasciata con messaggio Hermes n. 723/2017, permettono ormai un'analisi ulteriormente dettagliata delle informazioni relative ai conguagli denunciati, per la specifica prestazione esaminata, dalle aziende che compongono il campione selezionato in ogni annualità oggetto d'indagine; per ciascuna matricola possono essere visualizzati gli importi mensili conguagliati e posti a confronto con i dati medi regionali e nazionali delle imprese omologhe, al fine di valutarne lo scostamento dallo standard di comportamento di aziende appartenenti allo stesso settore di attività e della medesima dimensione.

La valutazione di tutti questi elementi, unita all'esperienza ed alla conoscenza delle peculiarità delle rispettive aree territoriali, concorre all'elaborazione di liste di aziende con elevata probabilità di anomalie rispetto ai conguagli esposti su cui le Direzioni Regionali, nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento, possono programmare specifiche azioni di verifica da parte delle sedi competenti.

Tutte le attività di controllo e monitoraggio sui conguagli per prestazioni saranno a breve supportate da una nuova sezione della piattaforma TUTOR, denominata "Tutor Controllo Prestazioni". L'applicativo, strutturato in quattro sezioni (ANF, MAL, MAT, HAND), ognuna dedicata alla verifica di una specifica prestazione.

Ulteriore novità di quest'anno è l'introduzione di una nuova sezione dedicata al controllo di congruità delle **somme poste a conguaglio dai datori di lavoro a titolo di anticipazione o liquidazione del TFR**. Tale controllo sarà introdotto grazie alle segnalazioni pervenute dalle sedi territoriali, che hanno evidenziato come talune aziende utilizzino tali somme, indebitamente conguagliate, come strumento di riduzione del costo del lavoro.

Dall'attività di Vigilanza Documentale posta in essere con l'ausilio della procedura C.A.S.CO. non è possibile individuare a priori un autonomo volume di accertato; la concreta attività da porre in essere dovrà essere indirizzata principalmente all'individuazione e alla valutazione, per ciascuna delle prestazioni a conguaglio, di quegli indicatori che potranno essere utili per intercettare i **comportamenti aziendali che deviano dagli standard e vanno considerati a rischio**.

La pianificazione di tale attività sul territorio, nel rispetto dell'assoluta priorità riconosciuta ai fenomeni di irregolarità sostanziale, sarà affidata all'autonomia delle Direzioni Regionali le quali, nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento e in considerazione delle unità in forza alla U.O. Verifica Amministrativa a cui competeranno i relativi controlli, valuteranno gli ambiti e le casistiche di intervento verso cui concentrare l'attività, in relazione all'analitica valutazione delle peculiarità delle rispettive aree territoriali.

9. PROGETTO E.L.S.A.: Emersione Lavoro Sommerso Aziende

Con il decreto interministeriale del 30 ottobre 2007, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, ha dato inizio alla **telematizzazione** delle procedure amministrative attraverso le quali i datori di lavoro (pubblici e privati), devono comunicare ai Centri per l'Impiego, all'Inps, all'Inail e al Ministero del Lavoro, le informazioni relative ad assunzioni, proroghe, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro. Il succitato decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2007, è entrato in vigore l'11 gennaio 2008.

Il decreto stabilisce che il modello unificato **UniLAV** (modello Unificato Lavoro) è il modello telematico con il quale devono essere comunicate al Centro per l'Impiego l'assunzione, la cessazione, la trasformazione o la proroga di un rapporto di lavoro.

Per quel che rileva ai fini dell'attività di Vigilanza Documentale, tutti i datori di lavoro, sia pubblici che privati, operanti in qualsiasi settore economico, tramite l'invio di questo modello unificato sono obbligati a comunicare, entro le 24 ore del giorno prima a quello dell'assunzione, **tutte le instaurazioni di rapporto di lavoro**.

Con l'UniLAV vengono trasmessi i dati del datore, del lavoratore e le caratteristiche del rapporto, oltre che la qualifica professionale e il trattamento economico e normativo applicato. Tutte le comunicazioni assumono data certa e, pertanto, sono produttive di ogni effetto giuridico conseguente.

Conseguenza più importante è l'**insorgenza dell'obbligo contributivo in capo al datore di lavoro**; risulta infatti pacifico che l'obbligo dell'assoggettamento a contribuzione previdenziale degli emolumenti percepiti dai lavoratori nasce nel momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro e non già a seguito della trasmissione dei flussi relativi ai assicurativi e retributivi (a mezzo del sistema UniEmens); quest'ultimo rappresenta solo lo strumento attraverso il quale determinare la correttezza dei versamenti ovvero l'eventuale recupero di somme a debito rimaste insolute e implementare la posizione assicurativa dei lavoratori dipendenti.

Per quanto sopra, appare ragionevole che a fronte di qualsiasi comunicazione UniLav di assunzione (e fino alla sua cessazione) il sistema informatico dell'Istituto attenda normalmente un flusso UniEmens mensile o DMAG trimestrale, indipendentemente dalla circostanza che il soggetto obbligato abbia o meno materialmente versato la contribuzione con modello F24.

Nell'ipotesi di flussi mensili non inviati e F24 non pagati, ci si trova di fronte a veri e propri fenomeni di evasione contributiva finalizzati ad evitare l'apertura di inadempienze derivanti da denunce insolute, con conseguente mancanza di recupero del credito in tempi ragionevoli e con ulteriori risvolti ai fini della regolarità contributiva (DURC).

Lo studio della fattispecie in trattazione ha consentito di valutare tutti gli aspetti connessi ai comportamenti irregolari posti in essere dai datori di lavoro che, assolvendo solo in parte alle disposizioni normative in materia di lavoro, effettuano le sole comunicazioni UniLav per evitare l'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di controlli ispettivi, sottraendosi, di fatto, agli adempimenti di natura previdenziale ed eludendo il versamento della relativa contribuzione.

Il progetto, avviato lo scorso anno, relativamente al periodo di competenza 1.1.2014 – 30.6.2016, ha consentito di elaborare centralmente i dati e di individuare i rapporti di lavoro con UniLav per i quali manca l'UniEmens e/o il DMAG.

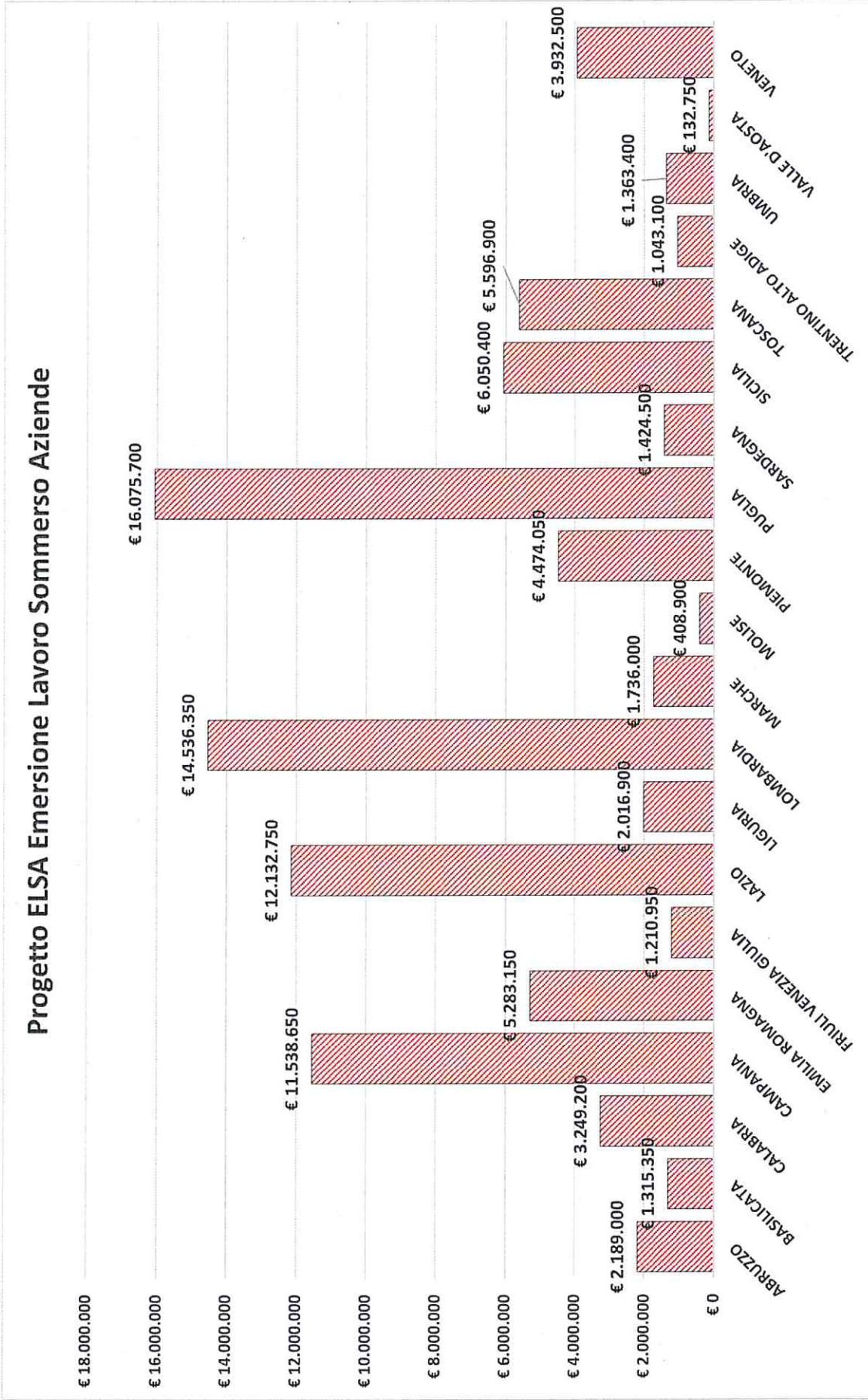
Tali posizioni aziendali saranno gestite per il tramite di una nuova applicazione Intranet in grado di pervenire ad una ricostruzione d'ufficio dei flussi mancanti, prelevando i dati direttamente dalla banca dati del sistema UniLav, e di calcolare la contribuzione teoricamente omessa in base ai dati contrattuali del rapporto di lavoro, accorciando così, di fatto, significativamente i tempi di recupero del credito.

La stima della contribuzione (fraudolentemente non versata) relativa a soggetti sconosciuti all'Istituto (ovvero non presenti in nessuno dei flussi telematici suddetti) e che si ritiene possa essere accertata nel 2017 è pari a circa € **95.700.000**. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 9.1

REGIONI	PROGETTO ELSA
ABRUZZO	€ 2.189.000
BASILICATA	€ 1.315.350
CALABRIA	€ 3.249.200
CAMPANIA	€ 11.538.650
EMILIA ROMAGNA	€ 5.283.150
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 1.210.950
LAZIO	€ 12.132.750
LIGURIA	€ 2.016.900
LOMBARDIA	€ 14.536.350
MARCHE	€ 1.736.000
MOLISE	€ 408.900
PIEMONTE	€ 4.474.050
PUGLIA	€ 16.075.700
SARDEGNA	€ 1.424.500
SICILIA	€ 6.050.400
TOSCANA	€ 5.596.900
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 1.043.100
UMBRIA	€ 1.363.400
VALLE D'AOSTA	€ 132.750
VENETO	€ 3.932.500
Totale	€ 95.710.500

Grafico 9.1



10. PROGETTO FROZEN: CONTRASTO ALLA SIMULAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO

La stretta sinergia in essere tra la DC Entrate e Recupero Crediti e i funzionari addetti alla Vigilanza Documentale dislocati sul territorio, ha consentito di contrastare efficacemente il fenomeno fraudolento diretto all'**instaurazione di falsi rapporti di lavoro creati al solo fine di percepire indebite prestazioni previdenziali** ai danni delle entrate dell'Istituto.

Il fenomeno succitato consiste nella creazione di posizioni aziendali (o nell'utilizzo di matricole già attive o sospese) che, pur non svolgendo alcuna attività economica presentano flussi UniEmens in assenza di qualsiasi presupposto per lo svolgimento concreto dell'attività lavorativa, al solo scopo di far conseguire ai lavoratori "fittizi" trattamenti previdenziali/assistenziali, in genere prestazioni a sostegno del reddito nella forma di Naspi.

Le segnalazioni effettuate dalle strutture territoriali e l'attività d'intelligence svolta a livello centrale nel corso del **2016**, hanno consentito l'individuazione di circa **19.000 lavoratori "fittizi", facenti a capo a 440 aziende**. Relativamente a tali posizioni l'attività di Verifica posta in essere centralmente ha provveduto, in primis, a mantenere in *stand by* le denunce contributive degli pseudo lavoratori arginando e limitando così, di fatto, l'accesso alle prestazioni; e a segnalare immediatamente le fattispecie fraudolente alla vigilanza ispettiva per i successivi accertamenti finalizzati all'annullamento dei falsi rapporti di lavoro.

Il contrasto alla simulazione di tale comportamento, integrando varie forme di fattispecie penalmente rilevanti (false dichiarazioni per il conseguimento di indebite prestazioni previdenziali, art. 116, R.d.L. n. 1827/1935, indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato, art. 316-ter, c.p., truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, art. 640-bis, c.p., ecc.), **sarà affrontato in maniera sistematica ed omogenea su tutto il territorio e supportato dall'adozione di nuove prassi amministrative, nuovi processi operativi-organizzativi e dallo sviluppo di procedure automatizzate** volte a favorire l'individuazione tempestiva di posizioni aziendali che simulano l'instaurazione di rapporti di lavoro.

Il contrasto sistematico e predittivo rispetto al fenomeno dei rapporti di lavoro simulati, deve essere quindi realizzato attraverso lo sviluppo di modelli operativi e procedure informatiche innovative, in un contesto organizzativo che affermerà la centralità delle attività di analisi e gestione dei rapporti di lavoro a rischio anche attraverso l'adeguata formazione e la valorizzazione delle risorse umane a ciò dedicate.

L'esperienza fin qui maturata e la metodica analisi dei dati svolta insieme alla DCSIT, hanno consentito di strutturare ed aggiornare senza soluzione di continuità **indicatori di rischio** in funzione degli sviluppi del fenomeno, preordinati a favorire l'individuazione dei rapporti/datori di lavoro interessati e **tipizzare gli accertamenti di natura amministrativa** idonei a consentire l'adozione di misure di sospensione dell'alimentazione del conto assicurativo individuale.

Per garantire l'adeguato supporto del predetto modello operativo-organizzativo, sarà rilasciata in corso d'anno una innovativa piattaforma informatica denominata **FROZEN** volte a favorire la tempestiva individuazione di tali posizioni aziendali che necessitano di un accurata attività di verifica.

La procedura **FROZEN** individua con la massima tempestività le situazioni a rischio e facilita la concreta attività amministrativa da porre in essere per ciascuna situazione di anomalia/criticità nonché l'adozione dei necessari provvedimenti da parte delle competenti autorità investigative e giudiziarie.

In particolare, sarà **impedito l'automatico aggiornamento della posizione individuale** dei lavoratori intercettati in flussi relativi a quelle posizioni aziendali caratterizzate da un elevato profilo di rischio in quanto le caratteristiche dei flussi, esaminate sulla base di una serie di indicatori opportunamente combinati e pesati, rendono l'azienda e il flusso a rischio fittizio.

Il corretto svolgimento della successiva e necessaria attività di Vigilanza Documentale relativa a tali posizioni aziendali consentirà di:

- “validare” i flussi aziendali solo apparentemente anomali che, di conseguenza, saranno gestiti in automatico attraverso il normale *iter* della Gestione Contributiva ed andranno ad alimentare il conto assicurativo dei lavoratori;
- impedire l'ingresso di false informazioni negli archivi dell'Istituto e, conseguentemente, l'automatico aggiornamento del conto assicurativo individuale dei lavoratori nonché l'eventuale erogazione di indebite prestazioni.

Dallo svolgimento di tale attività si prevede di individuare nel 2017 circa **20.000** rapporti di lavoro fittizi.

In termini di **minori uscite**, l'attività di Vigilanza Documentale **impedirà il pagamento di indebite prestazioni previdenziali** per un ammontare, tenuto conto delle più rilevanti variabili che incidono sulla durata media delle prestazioni in oggetto ed i relativi importi, pari a circa € 149.000.000.

L'importo suddetto, derivante dal contratto alla simulazione di rapporti di lavoro, è di seguito suddiviso per ambito regionale.

Tabella 10.1

REGIONI	PROGETTO FROZEN (contributo alla riduzione del debito pubblico derivante dalla lotta al lavoro fittizio)	
ABRUZZO	€	5.450.000
BASILICATA	€	705.000
CALABRIA	€	23.072.500
CAMPANIA	€	15.222.500
EMILIA ROMAGNA	€	9.290.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	€	3.360.000
LAZIO	€	14.160.000
LIGURIA	€	727.500
LOMBARDIA	€	21.967.500
MARCHE	€	5.272.500
MOLISE	€	487.500
PIEMONTE	€	1.665.000
PUGLIA	€	9.920.000
SARDEGNA	€	1.207.500
SICILIA	€	15.970.000
TOSCANA	€	8.932.500
TRENTINO ALTO ADIGE	€	7.462.500
UMBRIA	€	1.042.500
VALLE D'AOSTA	€	-
VENETO	€	3.352.500
Totale	€	149.267.500

11. PROGETTO FAL.CO.: CONTRASTO ALLE INDEBITE COMPENSAZIONI

L'Inps e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto un **Protocollo d'intesa** finalizzato a strutturare, tra l'altro, una comune strategia di **contrasto** al fenomeno delle **compensazioni indebite effettuate a mezzo F24** tra crediti e debiti dichiarati ai rispettivi enti.

Il pagamento dei contributi previdenziali attraverso l'utilizzo, in F24, di crediti verso l'Erario che, a seguito di successivi accertamenti, risultano insussistenti, costituisce un comportamento fraudolento che configura una vera e propria forma illecita di pagamento dei contributi, che consente alle imprese che vi ricorrono di risultare in regola e, di conseguenza, di ottenere il rilascio del DURC alterando la concorrenza nel mondo del lavoro.

Il succitato Protocollo, nel ribadire che tra i compiti istituzionali dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate rientrano i controlli per l'individuazione e il contrasto dei fenomeni di evasione contributiva e fiscale, sottolinea che **l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione di contrasto** è un valore da perseguire per il bene del **Sistema Paese** e va perseguito mediante forme sempre più strette di cooperazione e coordinamento tra i due enti.

Le Linee Guida stipulate in argomento tra i due enti prevedono l'impegno a **contrastare il fenomeno delle indebite compensazioni** mediante un tempestivo e strutturale scambio di informazioni e un adeguato processo operativo che coinvolga il personale dei rispettivi enti.

A seguito di specifiche e congiunte attività di analisi sono stati individuati specifici profili di rischio di irregolarità connessi alle compensazioni sulla base dei quali sono state individuate le relative posizioni aziendali da sottoporre a controllo.

Al fine di gestire tali posizioni in maniera automatizzata è in fase di rilascio un nuovo applicativo informatico denominato **FAL.CO. (FALse COmpensazioni)** che punta a rendere immediatamente disponibile all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle compensazioni tra debiti contributivi e crediti Erario ritenute particolarmente a rischio e consente altresì ai referenti dell'AE di rendere disponibili ai funzionari Inps i dati relativi agli accertamenti posti in essere in relazione alle compensazioni di cui risulti già accertata l'illegittimità anche ai fini della verifica della posizione contributiva.

Nello specifico, la procedura gestirà il caricamento puntuale/massivo delle deleghe di pagamento ritenute a rischio e l'invio di comunicazione PEC all'Agenzia delle Entrate al fine di consentire un'immediata verifica delle stesse e consentirà di visualizzare tempestivamente le posizioni

aziendali che hanno provveduto a regolarizzare la violazione posta in essere con la compensazione illegittima, al fine di consentire all'Istituto la revisione della situazione contributiva dell'azienda.

Nel corso di quest'anno, in via sperimentale, l'attività di invio e gestione delle segnalazioni all'Agenzia delle Entrate sarà svolta a livello centrale. Sarà segnalato, ai fini del controllo, un campione rappresentativo di aziende, identificate in base agli indicatori di rischio già definiti.

La sperimentazione servirà a validare o ritirare gli indicatori di rischio. Tale fase sperimentale è fondamentale e propedeutica al rilascio della procedura su tutto il territorio nazionale, previsto per gennaio 2018.

12. ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO AZIENDE AGRICOLE

La PIATTAFORMA TUTOR-AGRI, rappresenta il portale di accesso alle diverse e distinte tipologie di controlli amministrativi che i funzionari addetti alla Vigilanza Documentale sono tenuti a svolgere in relazione alle varie fattispecie di aziende agricole ritenute a rischio evasione/omissione contributiva.

TUTOR ZT e TD

L'attività fin qui svolta ha riguardato quelle aziende (circa 31.000) per le quali le caratteristiche contributive "Zona Tariffaria" e "Tipo Ditta", dichiarate dall'azienda con i modelli DMAG relativamente agli anni 2009-2014, risultano incongruenti rispetto a quelle attribuite dalla sede a seguito dell'istruttoria della Denuncia Aziendale e sue variazioni. Le posizioni aziendali attualmente presenti in procedura saranno implementate con i dati relativi agli anni 2015 e 2016.

Controllo Prestazioni Anticipate/Compensate su Modelli F24

Analogamente a quanto previsto per le aziende Uniemens è in fase di sviluppo un'ulteriore sezione di TUTOR-AGRI finalizzata a verificare la correttezza e congruità delle somme poste a credito sul modello DMAG e/o sul modello F24 dalle aziende agricole che assumono operai a tempo indeterminato a titolo di anticipo prestazioni corrisposte ai lavoratori per conto dell'Istituto (CISOA, ANF, MALATTIA, MATERNITA' ecc).

Nella prima fase saranno sottoposte a controllo le somme conguagliate a titolo di CISOA per gli anni 2013-2016.

A seguito dell'emanazione della circolare n. 77/2017, a decorrere dalla dichiarazione di manodopera occupata di competenza del II trimestre 2017, il sistema DMAG, attraverso l'implementazione di una serie di campi, provvederà al controllo automatizzato della gran parte dei elementi utili per il diritto e la misura delle somme poste a conguaglio.

L'obiettivo è la verifica, anche per gli anni non interessati al controllo automatizzato, dei principali requisiti per il diritto dei lavoratori e del relativo obbligo delle aziende di corrispondere la prestazione per conto dell'Istituto da portare a conguaglio sui contributi del periodo interessato.

L'attività di Vigilanza Documentale, partendo dall'analisi dei dati esposti nel modello DMAG, riguarderà l'esistenza della domanda di CISOA, l'esistenza dell'autorizzazione da parte delle Commissioni e la verifica del numero dei lavoratori e del numero delle giornate autorizzate. La verifica riguarderà, inoltre, i dati esposti a titolo di CISOA a credito esposta nel modello F24 (causale CIGA).

Controllo reddito agrario lavoratori autonomi

La Legge n. 233/1990, a decorrere dal 1.7.1990 ha introdotto quattro fasce di reddito convenzionale risultanti dalla "tabella D" (allegata alla Legge), corrispondenti al reddito agrario dei terreni condotti dai lavoratori autonomi dell'agricoltura.

La misura del reddito agrario e di allevamento per ogni fascia è determinata con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, unitamente ai Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura e alle Organizzazioni Sindacali più rappresentative sul piano nazionale. Stabiliti il reddito agrario e il reddito d'allevamento, ogni azienda viene collocata nell'esatta fascia di reddito e per ogni unità lavorativa viene effettuato il calcolo dei contributi moltiplicando il reddito medio convenzionale (determinato con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con riferimento alle retribuzioni medie giornaliere di cui al primo comma dell'art. 28 del D.P.R. 27.4.1968, n° 488) per il numero delle giornate indicate nella "tabella D" in corrispondenza della fascia di appartenenza, applicando le aliquote contributive in vigore per la generalità delle aziende e quelle ridotte per le imprese che operano in territori montani o nelle zone svantaggiate.

Il controllo da porre in essere mira alla verifica della corretta dichiarazione, in fase di iscrizione e/o variazione, del reddito agrario al fine della giusta collocazione nella fascia di reddito corrispondente; difatti, il reddito agrario è un elemento dichiarato direttamente dal soggetto e potrebbe, quindi, risultare incongruente sia rispetto ai terreni e/o allevamenti dichiarati, sia rispetto alla mancata dichiarazione di fondi e/o bestiame condotto. Il controllo è effettuato attraverso l'incrocio con gli stessi dati dichiarati al fisco e con quelli dichiarati ad AGEA.

Il prosieguo delle attività di Vigilanza Documentale in agricoltura, secondo le linee guida suddette, consentirà di realizzare un volume di accertato pari a circa € **19.500.000**, come da tabella che segue.

Tabella 12.1

REGIONI	TUTORAGGIO AZIENDE AGRICOLE
ABRUZZO	€ 113.645
BASILICATA	€ 102.830
CALABRIA	€ 2.146.181
CAMPANIA	€ 1.387.404
EMILIA ROMAGNA	€ 2.133.053
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 165.758
LAZIO	€ 1.990.088
LIGURIA	€ 216.347
LOMBARDIA	€ 1.689.730
MARCHE	€ 256.965
MOLISE	€ 112.548
PIEMONTE	€ 1.398.564
PUGLIA	€ 2.521.326
SARDEGNA	€ 905.849
SICILIA	€ 1.762.536
TOSCANA	€ 1.779.343
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 101.354
UMBRIA	€ 161.121
VALLE D'AOSTA	€ 53.147
VENETO	€ 519.658
Totale	€ 19.517.448

13. PEGASO (Contribuzione Virtuale in Edilizia)

La procedura provvede alla verifica del corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG. Dal prosieguo dell'attività di recupero, tenuto conto delle attuali funzionalità procedurali che consentono una gestione più celere degli adempimenti connessi alla richiesta della contribuzione non versata e considerato il sempre più elevato numero di aziende che provvede al pagamento della contribuzione virtuale appena riceve il provvedimento di diniego della C.I.G., si prevede di accertare nell'anno 2017 un importo pari a circa € 19.000.000. Nella tabella che segue tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 13.1

REGIONI	PEGASO
ABRUZZO	€ 467.651
BASILICATA	€ 273.841
CALABRIA	€ 1.510.451
CAMPANIA	€ 4.021.154
EMILIA ROMAGNA	€ 606.632
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 76.173
LAZIO	€ 1.847.547
LIGURIA	€ 264.245
LOMBARDIA	€ 2.985.190
MARCHE	€ 322.175
MOLISE	€ 159.412
PIEMONTE	€ 682.461
PUGLIA	€ 1.571.195
SARDEGNA	€ 402.040
SICILIA	€ 929.356
TOSCANA	€ 1.005.407
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 496.692
UMBRIA	€ 346.307
VALLE D'AOSTA	€ 9.869
VENETO	€ 1.016.554
Totale	€ 18.994.352

14. RACE (Recupero Addizionale Cassa integrazione Entrate)

Con il messaggio Hermes n. 6129 del 6 ottobre 2015 è stato reso noto il rilascio della procedura RACE (Recupero Addizionale Cassa integrazione Entrate) concernente la riscossione del contributo addizionale dovuto in ragione dei pagamenti diretti effettuati dall'Istituto per Cassa Integrazione Ordinaria, Ordinaria in Edilizia, Straordinaria, in Deroga e per Solidarietà.

L'applicativo RACE provvede ad importare, con cadenza giornaliera, dalle procedure afferenti la Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali, tutti i dati relativi ai contributi addizionali calcolati e dovuti dalle aziende a fronte del pagamento diretto di una delle succitate integrazioni salariali.

La procedura notifica la richiesta dei contributi attraverso invio al sistema POSTEL che provvede prioritariamente mediante recapito PEC aziendale e, secondariamente, mediante raccomandata A/R allegando alla richiesta un modello **F24 precompilato** contenente il codice della Sede, l'importo dovuto, la codeline e la nuova causale contributo **RCAD**, istituita con Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 31/E del 23 marzo 2015.

Tenuto conto dei notevoli sviluppi procedurali intervenuti che, di fatto, hanno facilitato, automatizzato e velocizzato l'intero procedimento di richiesta del contributo addizionale e considerate le analogie tra il contributo addizionale di finanziamento della Cassa integrazione guadagni e il contributo addizionale di finanziamento delle prestazioni erogate dai Fondi di solidarietà di cui agli artt. 26, 28, 29 e 40 del D.Lgs. n. 148/2015, a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa, la procedura RACE è stata predisposta per estendere le modalità di riscossione del contributo addizionale per la Cassa integrazione guadagni, alla riscossione dei contributi addizionali di finanziamento delle prestazioni ordinarie dei Fondi di solidarietà erogate con pagamento diretto.

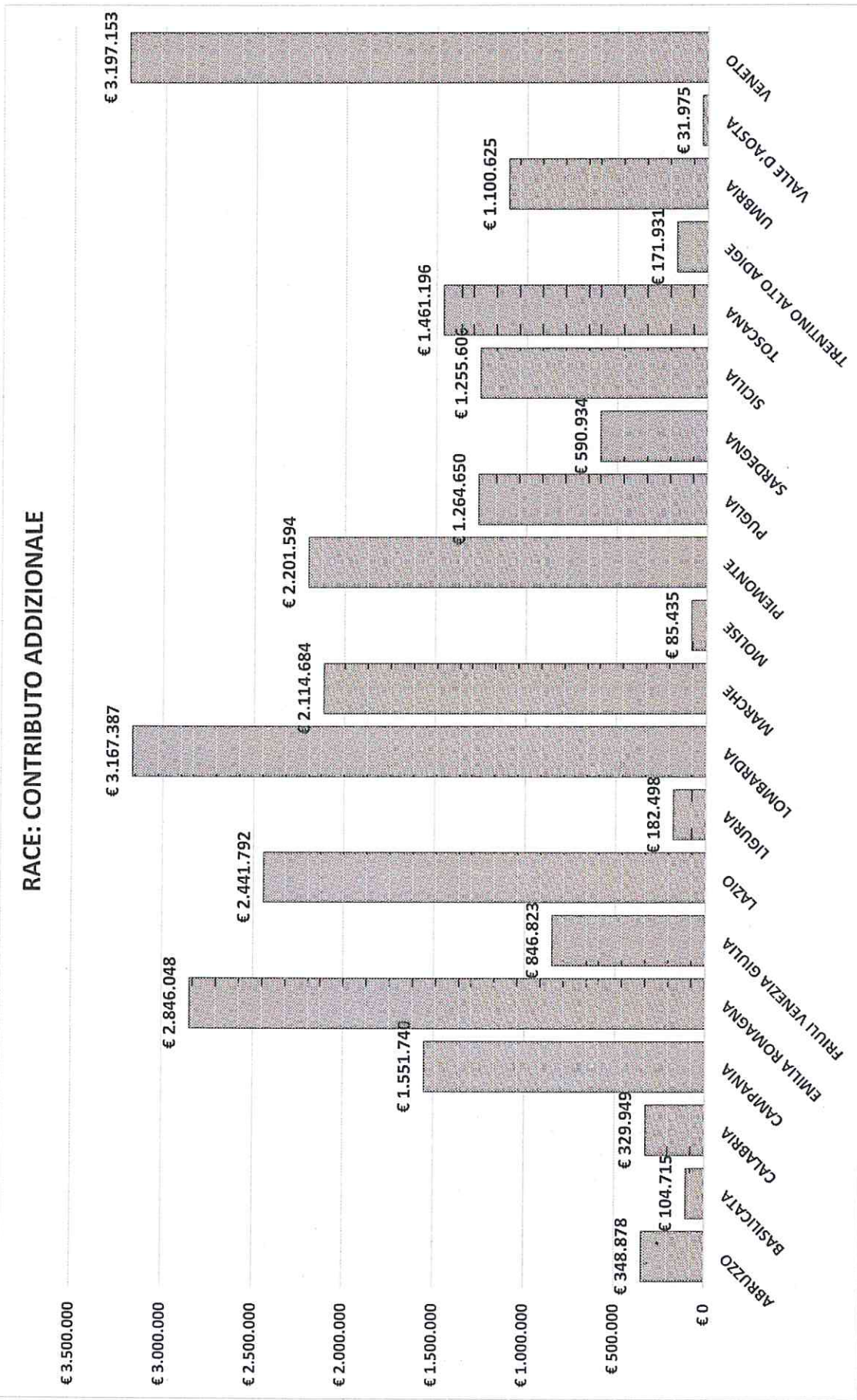
Con il messaggio Hermes n. 1113 del 10.3.2017 è stato reso noto lo sviluppo della procedura "RACE", per recupero del contributo addizionale prestazioni ordinarie dei Fondi di solidarietà.

L'importo che si prevede di accertare tramite la procedura in argomento dovrebbe essere pari a circa € **25.300.000**. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 14.1

REGIONI	RACE
ABRUZZO	€ 348.878
BASILICATA	€ 104.715
CALABRIA	€ 329.949
CAMPANIA	€ 1.551.740
EMILIA ROMAGNA	€ 2.846.048
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 846.823
LAZIO	€ 2.441.792
LIGURIA	€ 182.498
LOMBARDIA	€ 3.167.387
MARCHE	€ 2.114.684
MOLISE	€ 85.435
PIEMONTE	€ 2.201.594
PUGLIA	€ 1.264.650
SARDEGNA	€ 590.934
SICILIA	€ 1.255.606
TOSCANA	€ 1.461.196
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 171.931
UMBRIA	€ 1.100.625
VALLE D'AOSTA	€ 31.975
VENETO	€ 3.197.153
Totale	€ 25.295.613

Grafico 14.1



15. VOLUME DI ACCERTATO PER L'ANNO 2017

L'importo da **ACCERTARE** attraverso l'attività di Vigilanza Documentale come descritta è pari a circa € 297.900.000. Nella tabella riportata nella pagina seguente tale importo viene suddiviso, per ciascuna delle attività di verifica, a livello regionale e di coordinamento metropolitano.

Le **MINORI USCITE** derivanti dal complesso delle attività di Vigilanza Documentale di cui al presente Piano è pari a circa € 316.200.000.

Pertanto, dal complesso delle attività di Vigilanza Documentale da svolgersi nell'anno 2017, come fin qui esposte, sarà possibile ottenere un **BENEFICIO ECONOMICO COMPLESSIVO** di circa € 614.100.000 (€ 297.900.000 accertato + € 316.200.000 minori uscite).

Il raggiungimento del budget assegnato a ciascuna regione/sede sarà valutato complessivamente ovvero senza tener conto se l'importo complessivamente raggiunto sia stato realizzato raggiungendo i singoli budget previsti per ciascuna delle attività di verifica presenti nel piano.

Eventuali **ulteriori importi accertati** e relativi ad attività **non espressamente riportate nel Piano** perché non quantificabili a priori ovvero frutto di attività che saranno svolte in corso d'anno a seguito di **specifiche richieste provenienti dalle strutture territoriali, saranno gestiti dalla DC Entrate e Recupero Crediti, dalle Direzioni Regionali e dalle Direzioni di Coordinamento Metropolitano attraverso la PIATTAFORMA Mo.Vi.Do. e considerati utili ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo accertato nel 2017.**

Tabella 15.1

ACCERTATO da Vigilanza Documentale anno 2017									
REGIONI	CONTROLLO SGRAVIO BIE e TRIE	CONTROLLO ALTRE AGEVOLAZIONI	CONTROLLO CONGUAGLI	ELSA (LAVORO SOMMERSO)	TUTORAGGIO AZIENDE AGRICOLE	CONTRIBUZIONE VIRTUALE CIG EDIILIZIA (PEGASO)	CONTRIBUTO ADDITIONALE CIG (RACE)	TOTALE ACCERTATO	
ABRUZZO	€ 1.527.962	€ 313.032	€ 505.604	€ 2.189.000	€ 113.645	€ 467.651	€ 348.878	€ 5.465.772	
BASILICATA	€ 872.013	€ 167.276	€ 153.696	€ 1.315.350	€ 102.830	€ 273.841	€ 104.715	€ 2.989.721	
CALABRIA	€ 2.497.865	€ 1.790.250	€ 654.430	€ 3.249.200	€ 2.146.181	€ 1.510.451	€ 329.949	€ 12.178.326	
CAMPANIA	€ 9.540.566	€ 1.886.042	€ 2.246.024	€ 7.038.577	€ 832.442	€ 2.412.692	€ 931.044	€ 24.887.387	
DCM NAPOLI	€ 5.366.569	€ 1.257.362	€ 1.497.349	€ 4.500.074	€ 554.962	€ 1.608.462	€ 620.696	€ 15.405.474	
EMILIA ROMAGNA	€ 8.827.068	€ 25.956	€ 652.952	€ 5.283.150	€ 2.133.053	€ 606.632	€ 2.846.048	€ 20.374.859	
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 1.627.316	€ 6.595	€ 215.177	€ 1.210.950	€ 165.758	€ 76.173	€ 846.823	€ 4.148.792	
LAZIO	€ 10.234.958	€ 161.617	€ 1.072.298	€ 3.033.188	€ 796.035	€ 739.019	€ 976.717	€ 17.013.832	
DCM ROMA	€ 3.980.262	€ 242.426	€ 1.608.446	€ 9.099.563	€ 1.194.053	€ 1.108.528	€ 1.465.075	€ 18.698.353	
LIGURIA	€ 3.096.144	€ 21.082	€ 393.874	€ 2.016.900	€ 216.347	€ 264.245	€ 182.498	€ 6.191.090	
LOMBARDIA	€ 8.910.857	€ 363.671	€ 1.514.314	€ 8.576.447	€ 929.352	€ 1.641.855	€ 1.742.063	€ 23.678.558	
DCM MILANO	€ 8.225.407	€ 119.613	€ 1.238.984	€ 5.959.904	€ 760.379	€ 1.343.336	€ 1.425.324	€ 19.072.947	
MARCHE	€ 993.235	€ 49.267	€ 333.563	€ 1.736.000	€ 256.965	€ 322.175	€ 2.114.684	€ 5.805.889	
MOUSE	€ 134.432	€ 273.397	€ 73.182	€ 408.900	€ 112.548	€ 159.412	€ 85.435	€ 1.247.306	
PIEMONTE	€ 3.360.926	€ 25.904	€ 1.026.805	€ 4.474.050	€ 1.398.564	€ 682.461	€ 2.201.594	€ 13.170.304	
PUGLIA	€ 7.686.551	€ 1.758.188	€ 1.359.487	€ 16.075.700	€ 2.521.326	€ 1.571.195	€ 1.264.650	€ 32.237.097	
SARDEGNA	€ 993.434	€ 663.608	€ 568.774	€ 1.424.500	€ 905.849	€ 402.040	€ 590.934	€ 5.549.139	
SICILIA	€ 8.008.826	€ 4.727.239	€ 1.876.248	€ 6.050.400	€ 1.762.536	€ 929.356	€ 1.255.606	€ 24.610.211	
TOSCANA	€ 6.903.698	€ 114.516	€ 735.780	€ 5.596.900	€ 1.779.343	€ 1.005.407	€ 1.461.196	€ 17.596.840	
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 1.533.686	€ 35.401	€ 138.431	€ 1.043.100	€ 101.354	€ 496.692	€ 171.931	€ 3.520.595	
UMBRIA	€ 744.357	€ 10.666	€ 247.142	€ 1.363.400	€ 161.121	€ 346.307	€ 1.100.625	€ 3.973.618	
VALLE D'AOSTA	€ 97.415	€ 484	€ 12.149	€ 132.750	€ 53.147	€ 9.869	€ 31.975	€ 337.789	
VENETO	€ 10.017.303	€ 12.884	€ 1.053.119	€ 3.932.500	€ 519.658	€ 1.016.554	€ 3.197.153	€ 19.749.171	
Totale	€ 105.180.850	€ 14.026.476	€ 19.177.828	€ 95.710.503	€ 19.517.448	€ 18.994.353	€ 25.295.613	€ 297.903.070	

Grafico 15.1

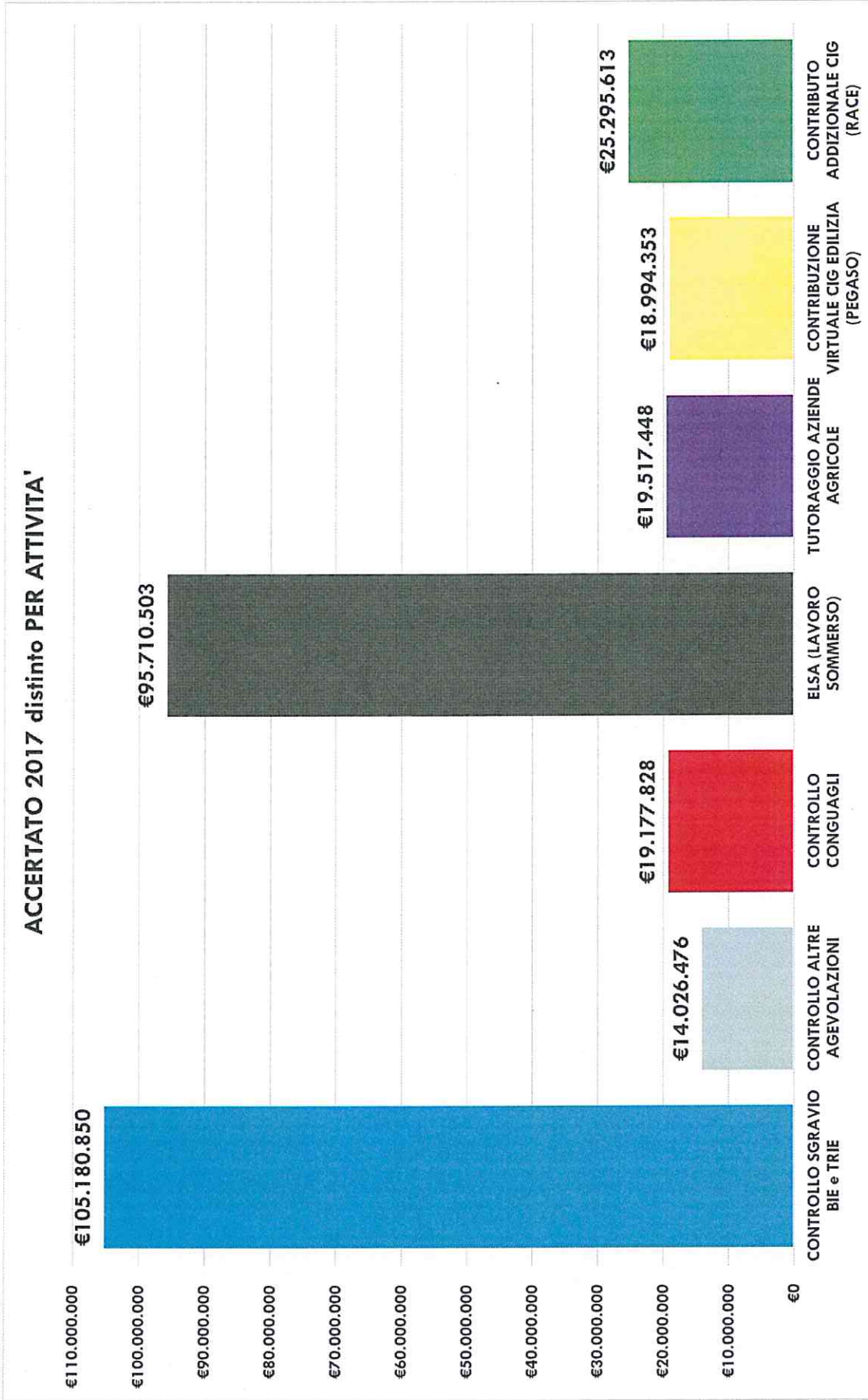


Tabella 15.2

MINORI USCITE da VIGILANZA DOCUMENTALE - anno 2017

REGIONI	CONTROLLO SGRAVIO BIE e TRIE	COLTROLLO ALTRE AGEVOLAZIONI	FROZEN (LOTTA AL LAVORO FITIZIO)	TOTALE MINORI USCITE
ABRUZZO	€ 2.419.496	€ 182.113	€ 5.450.000	€ 8.051.608
BASILICATA	€ 1.213.258	€ 91.320	€ 705.000	€ 2.009.578
CALABRIA	€ 4.658.281	€ 350.623	€ 23.072.500	€ 28.081.404
CAMPANIA	€ 15.175.790	€ 1.159.943	€ 9.133.500	€ 24.668.457
DCM NAPOLI	€ 8.903.394	€ 652.468	€ 6.089.000	€ 16.445.638
EMILIA ROMAGNA	€ 11.428.512	€ 860.211	€ 9.290.000	€ 21.578.723
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 2.463.387	€ 185.416	€ 3.360.000	€ 6.008.803
LAZIO	€ 16.461.017	€ 1.251.000	€ 5.664.000	€ 15.877.087
DCM ROMA	€ 7.284.515	€ 536.187	€ 8.496.000	€ 23.815.531
LIGURIA	€ 4.875.187	€ 366.950	€ 727.500	€ 5.969.637
LOMBARDIA	€ 10.789.332	€ 840.117	€ 12.082.125	€ 24.776.215
DCM MILANO	€ 10.675.222	€ 775.493	€ 9.885.375	€ 20.271.448
MARCHE	€ 1.262.319	€ 95.013	€ 5.272.500	€ 6.629.832
MOLISE	€ 141.155	€ 10.625	€ 487.500	€ 639.279
PIEMONTE	€ 4.497.065	€ 338.489	€ 1.665.000	€ 6.500.554
PUGLIA	€ 11.045.734	€ 831.399	€ 9.920.000	€ 21.797.134
SARDEGNA	€ 1.331.815	€ 100.244	€ 1.207.500	€ 2.639.559
SICILIA	€ 12.950.601	€ 974.776	€ 15.970.000	€ 29.895.377
TOSCANA	€ 10.411.093	€ 783.631	€ 8.932.500	€ 20.127.223
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 1.996.194	€ 150.251	€ 7.462.500	€ 9.608.945
UMBRIA	€ 1.357.622	€ 102.187	€ 1.042.500	€ 2.502.309
VALLE D'AOSTA	€ 115.656	€ 8.705	€ -	€ 124.361
VENETO	€ 13.851.635	€ 1.042.596	€ 3.352.500	€ 18.246.732
Totale	€ 155.308.280	€ 11.689.757,12	€ 149.267.500,00	€ 316.265.537

Tabella 15.3

BENEFICIO ECONOMICO della PRODUZIONE da VIGILANZA DOCUMENTALE - anno 2017

REGIONI	ACCERTATO	MINORI USCITE	TOTALE
ABRUZZO	€ 5.465.772	€ 8.051.608	€ 13.517.380
BASILICATA	€ 2.989.721	€ 2.009.578	€ 4.999.299
CALABRIA	€ 12.178.326	€ 28.081.404	€ 40.259.730
CAMPANIA	€ 24.887.387	€ 24.668.457	€ 49.555.844
DCM NAPOLI	€ 15.405.474	€ 16.445.638	€ 31.851.112
EMILIA ROMAGNA	€ 20.374.859	€ 21.578.723	€ 41.953.582
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 4.148.792	€ 6.008.803	€ 10.157.595
LAZIO	€ 17.013.832	€ 15.877.087	€ 32.890.919
DCM ROMA	€ 18.698.353	€ 23.815.631	€ 42.513.984
LIGURIA	€ 6.191.090	€ 5.969.637	€ 12.160.727
LOMBARDIA	€ 23.678.558	€ 24.776.215	€ 48.454.773
DCM MILANO	€ 19.072.947	€ 20.271.448	€ 39.344.395
MARCHE	€ 5.805.889	€ 6.629.832	€ 12.435.721
MOLISE	€ 1.247.306	€ 639.279	€ 1.886.585
PIEMONTE	€ 13.170.304	€ 6.500.554	€ 19.670.858
PUGLIA	€ 32.237.097	€ 21.797.134	€ 54.034.231
SARDEGNA	€ 5.549.139	€ 2.639.559	€ 8.188.698
SICILIA	€ 24.610.211	€ 29.895.377	€ 54.505.588
TOSCANA	€ 17.596.840	€ 20.127.223	€ 37.724.063
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 3.520.595	€ 9.608.945	€ 13.129.540
UMBRIA	€ 3.973.618	€ 2.502.309	€ 6.475.927
VALLE D'AOSTA	€ 337.789	€ 124.361	€ 462.150
VENETO	€ 19.749.171	€ 18.246.732	€ 37.995.903
Totale	€ 297.903.070	€ 316.265.534	€ 614.168.604

Grafico 15.3.1

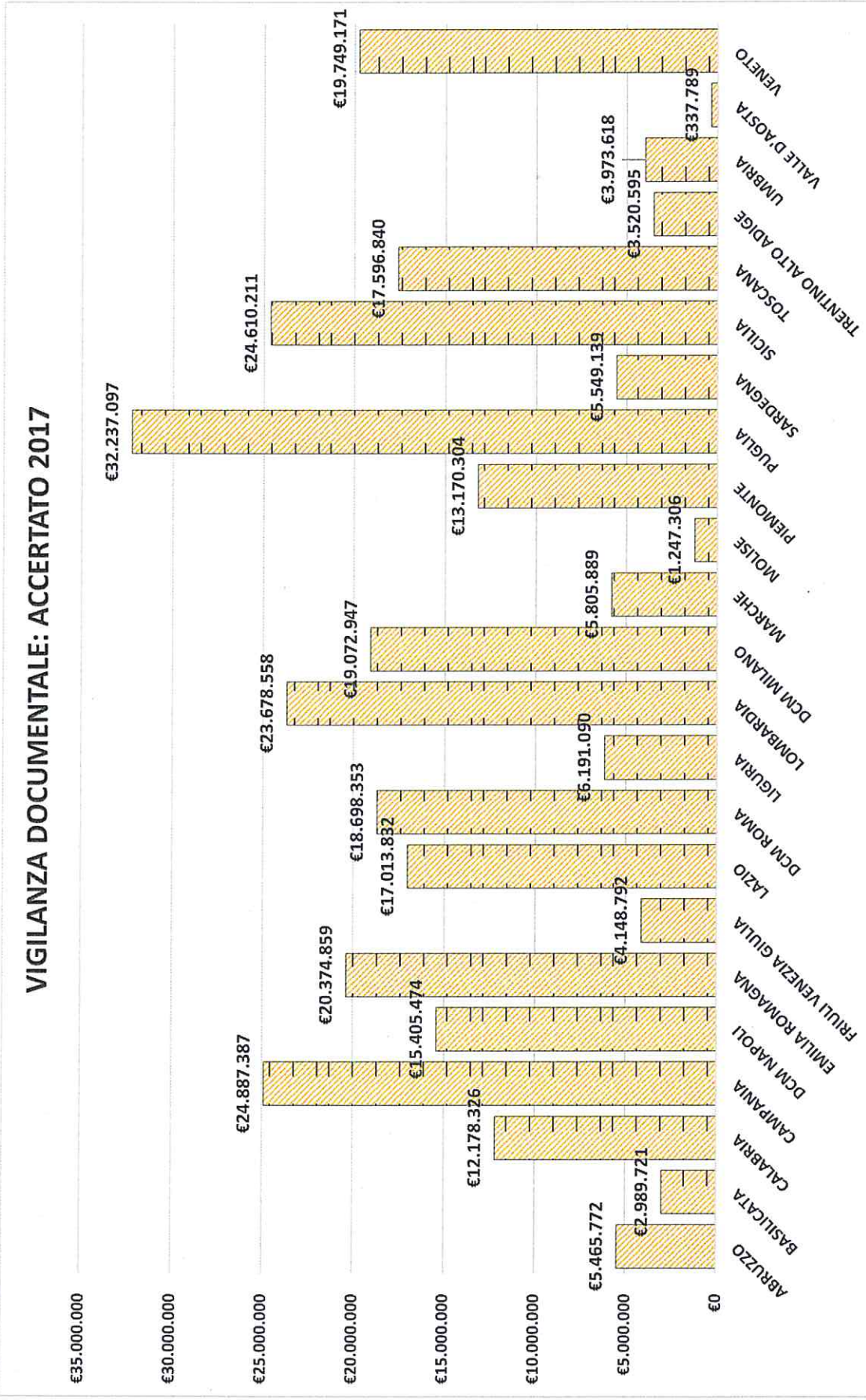
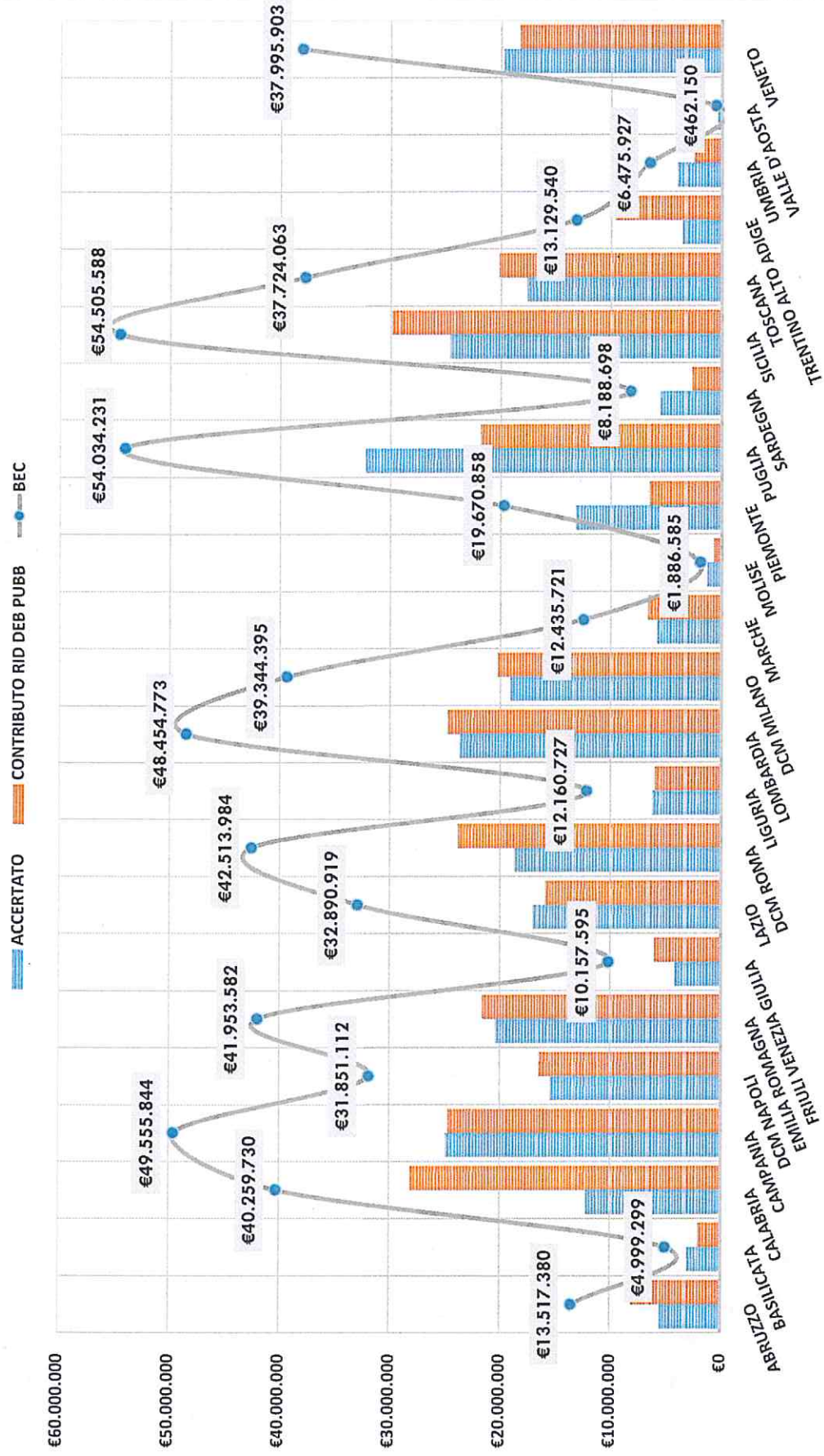


Grafico 15.3.2

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DOCUMENTALE 2017



16. ATTIVITÀ SPERIMENTALI

In premessa si è accennato che parallelamente alle attività di Vigilanza Documentale attualmente gestite dalle sedi territoriali dell'Istituto sono in corso di svolgimento una serie di analisi sperimentali, governate direttamente dalla DC Entrate e Recupero Crediti, finalizzate ad individuare le fattispecie a maggior rischio evasione/elusione contributiva che costituiranno l'oggetto "qualificato" dell'attività territoriale da svolgersi nei prossimi anni.

Tale attività permetterà la redazione di **programmi pluriennali di controlli** ovvero di programmare operativamente sul territorio controlli *on desk* sempre più "qualificati" in termini di efficacia privilegiando, in termini di **proficità comparata**, le tipologie di controllo da cui possano scaturire maggiori importi in termini di accertato/riscosso ovvero contributo alla riduzione del debito pubblico rispetto a quelle situazioni poco significative o di natura esclusivamente formale aventi scarsa rilevanza economica.

La futura **estensione delle attività di controllo** alle strutture territoriali sarà altresì valutata tenendo in considerazione il **numero delle risorse umane adibite sul territorio alla Vigilanza Documentale** e avendo cura di privilegiare quelle situazioni il cui l'intervallo temporale tra il momento dell'accertamento e quello del verificarsi del fenomeno elusivo sia il più breve possibile con la finalità di rendere più agevole il recupero del credito e da costituire effetto deterrente per i futuri comportamenti aziendali.

Si ritiene utile in questa sede descrivere brevemente le aree di indagine attualmente sotto osservazione anche al fine di consentire alle strutture territoriali di fornire ulteriori elementi utili ad analizzare le fattispecie di cui si argomenta ovvero di segnalare ulteriori filoni di rischio attualmente non "osservati".

Estensione FROZEN ai lavoratori agricoli e domestici

In corso d'anno la procedura **FROZEN** sarà implementata con ulteriori indicatori di rischio in grado di gestire anche i flussi derivanti dalle trasmissioni dei modelli **DMAG** con i quali vengono denunciati i lavoratori agricoli. I criteri di gestione saranno analoghi alle verifiche dei flussi Uniemens.

Anche le **iscrizioni dei lavoratori domestici** saranno oggetto di analisi al fine di individuare ulteriori e specifici indicatori di rischio in grado di intercettare il fenomeno delle iscrizioni "fittizie" finalizzate alla percezione di indebite prestazioni previdenziali.

Controllo prestazioni a conguaglio aziende UniEmens

Allo scopo di favorire lo sviluppo di sistemi volti a massimizzare le potenzialità di accertamento dei fenomeni di indebita fruizione dei conguagli, sono in fase di sviluppo forme di controllo delle modalità di utilizzo dei predetti basate su metodologie maggiormente automatizzate ed in grado di sfruttare le risultanze rivenienti dall'analisi incrociata dei dati e delle informazioni che popolano la base dati dell'Istituto.

Analogamente a quanto previsto per i flussi a rischio "fittizio" gestiti dalla procedura FROZEN, anche per le prestazioni a conguaglio sono allo studio una serie di indicatori di rischio che consentiranno di sostituire gli attuali controlli "ex post" con un nuovo approccio preordinato a limitare l'insorgere delle condizioni che possono determinare situazioni di irregolarità o frode attraverso la definizione di un assetto sistematico di analisi delle informazioni volto a intercettare l'insorgere di comportamenti a rischio prima che si determinino i relativi effetti economici.

In pratica, il controllo delle principali prestazioni conguagliate in termini di impatto economico (assegno al nucleo familiare, indennità economica di malattia, indennità di maternità, permessi per l'assistenza di persone disabili, TFR) sarà effettuato con l'ausilio di indicatori sintetici di congruità in grado di individuare in anticipo l'affidabilità aziendale e verificare in anticipo la correttezza del comportamento contributivo in termini di importi posti a conguaglio.

Malattia conguagliata e certificati medici *on line*

Tra le attività di Vigilanza Documentale da realizzare nel corso del 2017, è allo studio un controllo incrociato tra certificati medici *on line* e conguagli di malattia presenti nei flussi Uniemens, al fine di individuare le aziende che espongono somme a conguaglio incongrue o non spettanti per assenza del certificato medico.

Gestione verbali ispettivi di altri Enti e conciliazioni di lavoro

Al fine di governare compiutamente anche a livello territoriale i fenomeni elusivi ed evasivi della contribuzione, i verbali ispettivi di altri Enti e quelli di conciliazione, qualora non sia quantificato l'imponibile da assoggettare a contribuzione, saranno gestiti dai funzionari addetti alle attività di Vigilanza Documentale. L'analisi e la gestione di tali verbali, che sarà svolta con i nuovi strumenti informatici di cui si è detto in premessa, consentirà di identificare e segnalare alla DCERC nuove aree di intervento per ulteriori analisi di rischio dei fenomeni e l'avvio di nuove attività di Vigilanza Ispettiva e Documentale.

Controllo del ticket di licenziamento dovuto sulle interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato e contributo di finanziamento aspi

Verifica del corretto versamento del contributo dovuto dal datore di lavoro (una somma pari al 41% del massimale mensile di ASpl per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni) nei casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per le causali che, indipendentemente dal requisito contributivo, darebbero diritto all'ASpl, intervenuti a decorrere dal 1° gennaio 2013. Verifica del corretto versamento del contributo dovuto per il finanziamento delle assicurazioni ASpl e mini ASpl.

Controlli Gestione Separata

In merito ai rapporti di collaborazione il versamento contributivo prevede un versamento parametrato sul reddito da lavoro, in base ad aliquote contributive stabilite di anno in anno con apposita circolare. Queste sono più basse se il collaboratore sia o meno già titolare di pensione diretta o assicurato con altra cassa (anche dell'Istituto). È attualmente in corso la verifica delle aliquote applicate ai singoli collaboratori per intercettare i datori di lavoro che impropriamente applicano l'aliquota più bassa.

Convenzione Inps - ENASARCO del 4 febbraio 2017

La legge 613/66 ha istituito l'obbligo di iscrizione alla gestione autonoma commercio Inps dei rappresentanti ed agenti di commercio, la stessa legge ha sancito il sistema obbligatorio di iscrizione al fondo integrativo istituito presso l'ENASARCO; per tali figure, quindi, corre l'obbligo di versare la doppia contribuzione presso tali enti. Con apposita convenzione, stipulata il 4 febbraio 2017, l'Inps e l'Enasarco si impegnano a condividere le informazioni inerenti alle iscrizioni nei rispettivi archivi dei soggetti tenuti all'obbligo assicurativo presso i due enti. Tale condivisione avviene per il perseguimento delle comuni finalità istituzionali di verifica della correttezza amministrativa, controllo e contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione contributiva. Sono in fase di verifica le posizioni degli agenti di commercio per le quali non risulta esserci l'iscrizione alla gestione Commercianti.

Controllo dei minimali retributivi

Sulla base delle vigenti previsioni normative, la retribuzione utile ai fini previdenziali per i lavoratori subordinati non può essere inferiore al minor valore fra la misura fissata dai contratti e accordi collettivi di lavoro applicabili allo specifico rapporto; la misura di legge. Pertanto, laddove il datore

di lavoro comunicasse un dato inferiore alla predetta misura minima, l'Inps è tenuto ad intervenire in modo da adeguare la retribuzione imponibile alla citata misura minima e ad avviare le procedure per la riscossione della contribuzione previdenziale dovuta per effetto dell'adeguamento. In attesa di sviluppare un complesso sistema di controllo basato sul rispetto dei contratti di lavoro, sarà realizzata in corso d'anno una nuova procedura informatica in grado di verificare la rispondenza dei valori retributivi dichiarati dai datori di lavoro alla misura stabilita dalla legge. Tale controllo sarà effettuato a livello di singolo lavoratore.

Controllo contribuzione datori di lavoro del Pubblico Impiego

Per quanto concerne la contribuzione dovuta dai datori di lavoro del Pubblico Impiego sono in fase di sviluppo i controlli relativi alle seguenti fattispecie:

- procedura di ESODO ex art. 4 Lg. 92/2012;
- esonero art. 72 D.L. 112/2008 di cui alla Circolare n. 178/2015;
- part-time agevolato di cui al D.M. 208/2016 – Circolare 90/2016 (enti pubblici non economici);
- sgravio contributivo contrattazione II° livello (verifica sul massimale).

Controllo contribuzione datori di lavoro Sport e Spettacolo

Per quanto concerne la contribuzione dovuta per i lavoratori iscritti al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo e al Fondo Pensioni sportivi professionisti, nell'anno 2017 l'attività di vigilanza documentale sarà avviata attraverso l'analisi delle anomalie riscontrabili nelle denunce Uniemens, che a seguito della integrazione contengono anche i dati e le informazioni relativi ai lavoratori suddetti. Nell'ambito dei flussi Uniemens, si procederà ad individuare situazioni che presentino difformità rispetto al flusso 'ordinario', ad esempio effettuando incroci tra la contribuzione IVS e le contribuzioni minori, al fine di verificare che tutti i contributi dovuti siano stati debitamente denunciati e versati. Relativamente alle particolari categorie di lavoratori per fare agire i quali è richiesto il possesso del certificato di agibilità, nel corso dell'anno saranno poste in essere azioni finalizzate ad effettuare verifiche sulla congruenza fra i certificati di agibilità richiesti e le denunce presentate. Contemporaneamente, si proseguirà nell'analisi del rischio relativa alle peculiarità della contribuzione dovuta al FPLS e al FPSP, al fine di identificare ulteriori possibili metodologie di controllo.